



**RASSEGNA STAMPA**  
**RE:HUMANISM ART PRIZE 2**



A cura di  
**GDG Press Ufficio Stampa**  
[www.gdgpres.com](http://www.gdgpres.com)  
[info@gdgpres.com](mailto:info@gdgpres.com)

## **PERIODICI**

**L'Espresso** – 25 aprile 2021

**The Good life** - giugno 2021

**Corriere Innovazione** – 21 aprile 2021

**Grazia**- 6 maggio 2021

**Io Donna/Corriere della Sera** – 1 maggio 2021

**Elle Decor** – maggio 2021

**Trovaroma/La Repubblica** - 29 aprile 2021

**Rivista Segno** - in attesa di pubblicazione

## **QUOTIDIANI**

**Manifesto** – 1 maggio 2021

**Il Messaggero** – 6 maggio 2021

**Corriere della Sera Roma** – 6 maggio 2021

**La Repubblica Roma** – 16 maggio 2021

**Il Tempo** - 6 maggio 2021

**La Città** – 10 aprile 2021

**Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio** - 10 aprile 2021

**Il Giornale della Sicilia** - 12 aprile 2021

## TV

**Sky Arte/Calendario dell'arte** in onda il 7 aprile 2021 e il 4 maggio 2021

**Rai 4/Wonderland** – in onda il 18 maggio 2021 in onda dal minuto 25:02

<https://www.raiplay.it/video/2021/05/Wonderland-pt33-def2a156-ff86-4413-b6e1-94843f8363d9.html>

**TG Lazio** – 4 maggio 2021, dal minuto 18.33 - Intervista a Daniela Cotimbo

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?tgr/video/2021/05/ContentItem-b8a690ba-91e6-42d1-a501-bd41d69d1a70.html>

## RADIO

**RTL 102.5 news** – in diretta il 29 aprile 2021 - Intervista a Daniela Cotimbo

**Radio Fs** - Intervista a Daniela Cotimbo

<https://www.fsnews.it/it/fs-news-radio/podcast-wall/podcast.html?category=cultura&id=d1ce9119-7b15-4816-a200-8dacc058e181>

**Radio Inblu** – 1 maggio 2021 - Intervista a Daniela Cotimbo

<https://www.radioinblu.it/2021/05/01/magazine-inblu2000-del-sabato-re-humanism-progetto-incentrato-sulle-relazioni-fra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale/>

**Radio Onda Rossa** – lunedì 26 aprile 2021 - Intervista a Daniela Cotimbo

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/04/29/daniela-cotimbo-rehumanism/>

**Radio Dimensione suono Roma** – 23 aprile 2021

Intervista a Daniela Cotimbo

**Radio 3 Suite** - 8 novembre 2020, dal minuto 12.30 - Intervista a Daniela Cotimbo

<https://www.raiplayradio.it/audio/2020/10/MAGAZINE--Novit195160-editoriale-I-ReHumanism-I-Campus-Internazionale-di-Musica-di-Latina-6d90bf7a-98d1-4072-8ee0-cd883812d6da.html>

**Radio Roma Capitale** - 14 novembre 2020

Intervista a Daniela Cotimbo

## AGENZIE STAMPA

Ansa

[https://www.ansa.it/canale\\_viaggiart/it/regione/lazio/2021/04/11/rehumanism-larte-tra-coralli-e-artificial-intelligence\\_ffa7a064-7461-44da-b00c-cad6b488767f.html](https://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/regione/lazio/2021/04/11/rehumanism-larte-tra-coralli-e-artificial-intelligence_ffa7a064-7461-44da-b00c-cad6b488767f.html)

Adnkronos

[https://www.adnkronos.com/il-rapporto-tra-arte-e-intelligenza-artificiale-a-re-humanism-al-maxxi-di-roma\\_3ilTEne9K0uTsumHCSro5x](https://www.adnkronos.com/il-rapporto-tra-arte-e-intelligenza-artificiale-a-re-humanism-al-maxxi-di-roma_3ilTEne9K0uTsumHCSro5x)

[https://www.adnkronos.com/la-dipinge-scrive-sonetti-insomma-crea\\_1Wcgxs7vik2xi5QSyJLAc2](https://www.adnkronos.com/la-dipinge-scrive-sonetti-insomma-crea_1Wcgxs7vik2xi5QSyJLAc2)

Dire

<https://www.dire.it/08-04-2021/619880-roma-al-maxxi-arte-e-intelligenza-artificiale-con-rehumanism/>

Askaneews

[https://www.askaneews.it/cultura/2021/04/08/cosa-c%3%a8-da-sapere-su-rehumanism-al-maxxi-a-roma-pn\\_20210408\\_00188/](https://www.askaneews.it/cultura/2021/04/08/cosa-c%3%a8-da-sapere-su-rehumanism-al-maxxi-a-roma-pn_20210408_00188/)

[https://www.askaneews.it/cultura/2021/05/27/quello-che-c%3%a8-da-sapere-sulla-36esima-edizione-del-romaeuropa-festival-pn\\_20210527\\_00218/](https://www.askaneews.it/cultura/2021/05/27/quello-che-c%3%a8-da-sapere-sulla-36esima-edizione-del-romaeuropa-festival-pn_20210527_00218/)

9 colonne

<http://www.9colonne.it/305261/al-maxxi-arte-e-intelligenza-artificiale-con-re-humanism#.YHQIzugzZPY>

Agenzia stampa

<https://agenzia stampa.net/2021/04/08/rehumanism-la-grande-mostra-collettiva-dedicata-al-rapporto-fra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale-dal-5-al-30-maggio-2021-al-maxxi-di-roma/>

Agenzia 9 colonne

<https://www.9colonne.it/298091/il-mondo-fluttuante-opere-su-carta-br-tra-italia-e-giappone#.YDzfs2hKjIU>

Agenzia stampa

<https://agenzia stampa.net/2021/02/18/rehumanism-annuncia-i-vincitori-e-gli-artisti-finalisti-della-ii-edizione-di-rehumanism-art-prize-2-il-progetto-incentrato-sulle-relazioni-fra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale/>



## PERIODICI

→ ciale viene presentato da aziende e da governi come un ulteriore dispositivo di sicurezza di cui possiamo godere, o ne viene esaltata la sua utilità (indubbia) nella ricerca delle persone scomparse. Le nostre società hanno da tempo varcato un confine: in cambio di sicurezza abbiamo accettato telecamere ovunque, in cambio di sicurezza ulteriore, rischiamo di accettarne di sempre più sofisticate. Le ricadute dei pregiudizi descritti da Crawford vanno a intessere quella ragnatela di dati, classificazioni e modelli che costituiscono l'architrave della sorveglianza contemporanea. In Italia, ad esempio, si parla di utilizzare queste tecnologie per riportare le persone negli stadi in epoca pandemica, ma non c'è alcuna norma che regoli il fenomeno; alcuni parlamentari del Pd hanno proposto di recente, e per la prima volta, una moratoria sull'utilizzo di questi sistemi di sorveglianza, in attesa di una risposta legislativa del Parlamento. Secondo uno degli estensori della proposta, Filippo Sensi, «la questione della privacy non è un vezzo o una ritrosia, una



A Zhengzhou, in Cina, si paga il biglietto della metro attraverso il riconoscimento facciale

# Se il robot ama una stella marina

di Emanuele Coen

**Nella società dominata dalla tecnologia si fa strada un nuovo umanesimo**, che sposta confini e pone interrogativi inediti, ancora da definire nei loro risvolti politici, etici, estetici. La tendenza non è nuova, ma ora accelera e contagia i diversi campi del sapere, compresa l'arte contemporanea. Questo il contesto in cui si colloca la mostra collettiva "Re:Humanism – Re:define the Boundaries", a cura di Daniela Cotimbo, presidente dell'associazione Re:Humanism, dal 5 al 30 maggio al Maxxi, a Roma.

«La mostra si interroga su come l'intelligenza artificiale sia in grado di ridefinire concetti come identità, corpo, relazioni tra specie, tra forme di vita e materia inorganica, tra umano e artificiale», afferma la curatrice. «Rispetto alla prima edizione l'accento si è spostato da una visione critica a una speculativa. Dopo aver decostruito la realtà, gli artisti ci offrono nuove risposte alla complessità del mondo in cui viviamo».

Dieci le opere in mostra, i progetti finalisti della seconda edizione del Re:Humanism Art Prize, che attraverso una

call for artists internazionale ha raccolto oltre duecento candidature da tutto il pianeta.

E così, da Berlino, gli Entangled Others (duo composto dal ricercatore e architetto norvegese Feileacan McCormick e dell'artista argentina Sofia Crespo) hanno realizzato un ecosistema acquatico digitale in 3D: "Beneath the Neural Waves 2.0" nasce dallo studio della barriera corallina, esempio perfetto di interconnessione nel mondo naturale dove nessuna creatura è il componente principale. Nei territori della biologia si muove anche l'artista svizzera Johanna Bruckner con l'installazione video "Molecular sex": protagonista un sex-robot di genere fluido che incarna approcci di sessualità che appartengono a forme di vita differenti, dal batterio alla stella marina.

«Chi si aspetta una mostra solamente hi-tech resterà sorpreso nel vedere la varietà di approcci differenti. Talvolta la tecnologia non è nemmeno visibile ma è il motore della riflessione», aggiunge la curatrice. E così il collettivo Umanesimo Artificiale si è occupato di tradurre



timidezza, ma il nostro spazio di libertà e dei diritti che la rendono viva. Senza ingenuità, dico: fermiamoci a riflettere su dove vogliamo andare». Anche perché i punti di approdo sono noti. In "Predict and Surveil: Data, Discretion, and the Future of Policing" (Oxford University Press), la sociologa Sarah Brayne racconta come la polizia americana utilizzi analisi predittive e nuove tecnologie di sorveglianza per distribuire risorse, identificare sospetti criminali e condurre indagini, attraverso sistemi che elaborano un numero grandissimo di dati, estratti da ogni traccia che ciascuna persona lascia in giro, sia attraverso l'utilizzo dello smartphone, sia attraverso le videocamere a riconoscimento facciale (Brayne espone le tante caratteristiche dei sistemi di Palantir, una mega corporation che si occupa di dati e di sorveglianza, già denunciata da Edward Snowden). Parlando con decine di poliziotti, analizzando i sistemi di dataset e classificazione, Brayne sostiene che i Big Data finiscono per riprodurre i dispositivi esistenti di disuguaglianza, minaccian-

*In cambio di sicurezza abbiamo accettato telecamere ovunque. E in nome di ulteriore sicurezza rischiamo di accettarne di sempre più sofisticate*

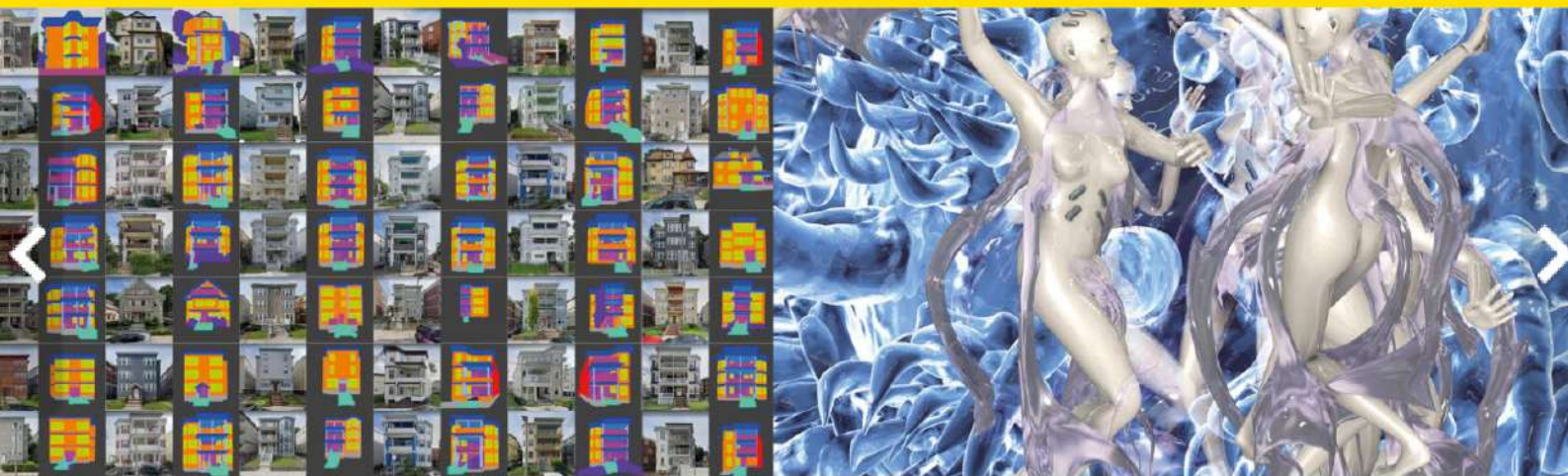
do la privacy. Alla domanda rivolta a un agente su come agire nel caso di un errore della tecnologia, la risposta è stata: «Non lo sappiamo».

Si tratta di sfide epocali, di politica e di rapporti di forza, di trasparenza, di processi che la cittadinanza dovrebbe quantomeno conoscere. Secondo Kate Crawford, a questo proposito, dovremmo chiedere sempre spiegazioni circa l'uso dell'AI, mettendo in discussione la logica e la presunta oggettività della previsione statistica, dei dati e lottando contro quella che Donna Haraway ha definito "l'informatica del dominio". ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto: Xinhua - Eyevine / Gettyimages



Dalla mostra "Re:Humanism". Da sinistra: "Body as Building" di Christoforetti e El Sayah; "Molecular Sex" di Johanna Bruckner

in suono le mutazioni del Dna, mentre da Harvard il duo americano-libanese Elizabeth Christoforetti & Romy El Sayah ha immaginato quartieri di corpi-casa. E se dalla New York University Yuguang Zhang indaga il confine fra umano e artificiale, artisti come Irene Fenara, Mariagrazia Pontorno e Egor Kraft con le loro opere stabiliscono una connessione fra tecniche antiche e tecnologie contemporanee. La riflessione, infine, tocca anche la letteratura. Con Carola Bonfili, che entra nell'universo delle "Metamorfosi" di

Ovidio. Il testo viene smembrato da un'intelligenza artificiale, che produce una serie infinita di storie nuove e verosimili. Mentre Numero Cromatico, collettivo di artisti visivi e ricercatori nel campo delle neuroscienze, presenta "Epitaphs for the human artist", opera che riprende la forma letteraria dell'epitaffio per decretare la morte dell'artista umano. Ma forse, sembra suggerire l'opera, non è detta l'ultima parola. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Opera unica

L'arte nell'era della sua irripetibilità digitale

Genio o speculazione: come la blockchain e la Non-fungible token (Nft) stanno trasformando i byte in oro... Saranno Picasso e Van Gogh?

di Antonio Carnevale



Per qualcuno significa vendere il nulla a peso d'oro. Secondo altri è la nuova frontiera dell'arte digitale. Fatto sta che la nuova tecnologia detta "Nft" ha spalancato più di uno scenario inedito sui rapporti tra opera, mercato, collezionisti e pubblico, facendo presagire una nuova rivoluzione nell'arte. L'acronimo Nft sta per "Non Fungible Token", e indica una tecnologia legata alla blockchain e alle crypto-valute. Per dirla in breve, un token è una specie di gettone digitale nel quale sono registrate informazioni che rappresentano qualche forma di diritto, primo tra tutti la proprietà. "Non fungibile", invece, vuol dire che non può essere scambiato con altri token, dunque è unico e insostituibile. Certificare un'opera d'arte digitale come Nft significa perciò garantirne il legame con il proprietario, l'autenticità e l'irripetibilità. Il successo di questa tecnologia è esploso lo scorso 11 marzo, quando l'opera dal titolo *Everydays: the first 5000 days*, certificata con Nft, è stata battuta da Christie's per oltre 69 mln di dollari, trasformando il suo autore Mike Winkelmann, noto come Beeple, nel terzo artista vivente più pagato di sempre. Era la prima volta che un'opera di cosiddetta crypto-art passava dalla storica casa d'aste. La natura di *Everydays: the first 5000 days* è quella di un file jpg di 21.000 pixel per lato. L'immagine è a sua volta il mosaico di immagini prodotte da Mike Winkelmann in altrettanti giorni, a partire dal 1 maggio 2007, e quotidianamente postate sul suo profilo Instagram. Ad aggiudicarsela è stato Metakovan, pseudonimo del fondatore di Metapurse, guarda caso il più grande fondo Nft al mondo. Beeple non ha mai esposto una sua opera in un

museo. Per il tradizionale sistema di critici e gallerie è un perfetto outsider. Ed è per questo che la cifra sborsata per la sua opera ha fatto scalpore: siamo ai livelli dei migliori Picasso e Van Gogh. Tuttavia, Beeple non è un caso isolato. Ormai la blockchain per collezionisti è la moda del momento e va in ogni direzione. Società come OpenSea, MakersPlace e SuperRare consentono di acquistare e vendere arte utilizzando la cripto-valuta Ether, la stessa

**La blockchain per collezionisti è ormai la moda del momento.**

richiesta da Christie's per Beeple. La società Nifty Gateway permette di comprare arte Nft anche con carta di credito, e lo scorso marzo ha messo all'asta, per centinaia di migliaia di dollari, pezzi di design che... non esistono e si possono "usare" soltanto in applicazioni di realtà virtuale e aumentata. Qualunque feticcio diventa unico e strapagato grazie all'Nft. Sulla piattaforma Nba Top Shot si possono ac-

quistare persino frammenti video delle più importanti partite americane di basket; il magazine *Time* ha di recente messo all'asta storiche copertine in modalità non-fungibile; e alla fine di febbraio la musicista Grimes ha venduto video come arte digitale Nft per un valore di 6 mln di dollari. Anche i contenuti nati per Internet diventano "irripetibili". L'artista Chris Torres ha preso l'originale della gif animata Nyan Cat (un gattino che vola lasciando una cometa arcobaleno, da dieci anni scaricabile gratis dal Web). Ha "omologato" con Nft e l'ha venduta a 600.000 €, e Jack Dorsey, fondatore di Twitter, ha messo all'incanto il suo primo tweet del 2006, battuto a quasi tre milioni di dollari. Perché spendere una fortuna per acquistare un divano virtuale sul quale nessuno potrà mai sedersi o per comprare contenuti digitali che sono già alla portata di tutti? Rispondere che si tratta di pura speculazione è una tentazione molto forte, e senz'altro questo aspetto gioca un ruolo significativo nella corsa agli Nft. Ma la sola ragione economica non può spiegare l'intero fenomeno.

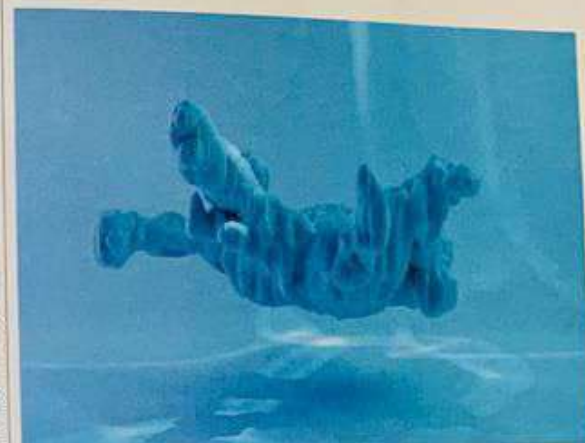
Un collezionista non ragiona soltanto in termini di investimento e rendita. Possedere un oggetto significa per lui ridargli la vita. E il possesso è legato all'unicità in modo indissolubile. L'Nft trasforma ciò che può esistere in infinite copie in qualcosa di impossibile da copiare e dunque riprodurre. È in questo cortocircuito che risiede il successo del Non-fungible token per i collezionisti. Il più citato tra i libri del filosofo Walter Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, tratta quindi aggiornato con un altro capitolo sulla "irripetibilità digitale". È questa nuova frontiera è solo la punta di un iceberg: la parte più esposta di un universo che comprende esperienze altrettanto "irripetibili". L'Nft, infatti, non è un nuovo medium artistico, è semmai il suo contenitore. Ciò che conta è il contenuto, quell'anima tecnologica che s'aggira ormai da tempo tra le gallerie d'arte contemporanea e che si sta arricchendo di categorie come il "machine learning" e l'intelligenza artificiale. A dare conto delle

**Il possesso è legato all'unicità in modo indissolubile.**

ultime tendenze in questa direzione è stata, per esempio, la mostra *Re:Humanism - Re:define the Boundaries*, dal 5 al 30 maggio al Maxxi di Roma. Curata da Daniela Cotimbo, la rassegna esponeva i 10 progetti finalisti della seconda edizione del *Re:Humanism Art Prize*, che attraverso una *call for artist* internazionale ha raccolto oltre duecento candidature da tutto il mondo per indagare le trasformazioni dei concetti di "corpo" e "identità" nell'era dell'Intelligenza Artificiale. Così, per esempio, il collettivo chiamato Numero Cromatico, composto di artisti visivi e ricercatori nell'ambito delle neuroscienze, presentava *Epitaphs for the human artist*, opera che riprende la forma letteraria dell'epitaffio per decretare la morte dell'artista umano. Grazie a un generatore di testi basato sulle reti neurali artificiali, progettato in collaborazione con l'Univer-

sità di Verona, l'installazione è una lapide interattiva che pone lo spettatore di fronte a una serie infinita di epitaffi con cui la macchina commemora l'artista-uomo. Tra l'umano e i suoi limiti (o la sua fine) si muove anche l'installazione dell'artista Carola Bonfili: la sua opera prende la costruzione narrativa delle *Metamorfosi* di Ovidio per farla smembrare da un'Intelligenza Artificiale. Grazie agli algoritmi, produce una serie infinita di storie nuove destinate ad avere conseguenze sulla vita di un personaggio. Il risultato è una creatura artificiale che ha interiorizzato un repertorio di comportamenti umani e si interroga sul proprio essere nel mondo. Domandarsi "Che ci faccio qui?" e rispondere con linguaggi sempre nuovi è il compito che l'arte si è data da almeno un

secolo. Il fatto che adesso sia l'Intelligenza Artificiale a porre interrogativi e dare risposte è una novità piuttosto recente. Nel 2018, un ritratto intitolato *Edmond de Belamy* veniva battuto da Christie's per 432.500 €, era il primo quadro (bruttino, va detto) generato da un'intelligenza artificiale, frutto di un progetto ideato dal collettivo artistico parigino Obvious. Il ritratto *Edmond de Belamy* è solo un esempio, ma esiste ormai un ricco filone di ricerca che si dedica all'arte in rapporto alle reti generative chiamate Gan (Generative Adversarial Network) e di cui ha dato conto anche la mostra del Maxxi di Roma. Tuttavia, al momento, non pare che gli artisti corrano un pericolo d'estinzione. «All'artista spetterà sempre la parte riflessiva e intenzionale dell'opera», com-



1. *EVERYDAYS: THE FIRST 5000 DAYS*, DI BEEPLE, È STATA BATTUTA DA CHRISTIE'S OLTRE I 69 MLN DI \$.  
2. E 3. *ENTANGLED OTHERS, BENEATH THE NEURAL NIVES 2.0 (2)* IMMAGINA CON L'AI NUOVE FORME DI RELAZIONE PARTENDO DALLE FORME DI VITA DELLE BARRIERE CORALLINE. CAROLA BONFILI, *THE FLUTE SOUNDS* (3) RILEGGE LE *METAMORFOSI* DI OVIDIO.





# TUTTI I COLORI DEI BIG DATA

MAURO MARTINO, NATURE BARBASTLAB

Mauro Martino è il fondatore e direttore del Visual Artificial Intelligence Lab al Mit-IBM Watson Ai Lab. Appassionato di design, estrae la bellezza dai dati, come con la copertina per i 150 anni della rivista Nature. «Molti artisti italiani sono attratti dalla tecnologia, che però resta solo un mezzo: non esiste l'Art»

di ALESSIA CRUCIANI

«Cerco di tirare fuori la bellezza dai Big Data». Un po' artista e un po' scienziato, Mauro Martino è il fondatore e direttore del Visual Artificial Intelligence Lab al Mit-IBM Watson Ai Lab con sede a Cambridge. Ma è anche professore alla Northeastern University di Boston ed è stato ricercatore all'Institute for Quantitative Social Science ad Harvard e al Senseable City Lab del Mit con Carlo Ratti. Oggi, con il suo gruppo di lavoro all'IBM, Martino crea nuovi modi per divulgare e rendere comprensibile la ricerca nel campo dell'intelligenza artificiale e dei Big Data. E, a quanto pare, ci riesce con successo: nel 2017 ha vinto la medaglia d'oro al Vizies Visualization Challenge della National Science Foundation, praticamente il premio Oscar per chi fa divulgazione scientifica con la dataviz, e nel 2019 è stato scelto per realizzare la copertina del numero celebrativo per i 150 anni della rivista *Nature*. Il risultato fu un'immagine che sembrava un'esplosione di colori ma, in realtà, rappresentava tutti i volti multidisciplinari della scienza.

Nato a Cosenza 43 anni fa, Martino si è laureato al Politecnico di Milano dove ha frequentato ogni corso legato al design di prodotto, la sua passione. Durante un master in Giappone, chiamato a concepire un Gps per i pedoni, sviluppa l'attrazione per i dati che diventano interfaccia, quindi più comprensibili. «Aver studiato design a Milano ti apre tutte le porte, come capiterebbe a chi viene da Stanford con una formazione in business», racconta Martino da Cambridge, dove ha scelto di vivere e lavorare, grazie anche alle esperienze nei laboratori di Carlo Ratti e di László Barabási, fino all'idea di creare con IBM Research un proprio lab dedicato non solo ai visual data ma anche alla visualizzazione e comprensione di modelli più complessi basati sulle reti neurali. «Oltre a comprendere le reti neurali artificiali, il mio Visual Ai Lab deve approfondire e sperimentare l'estetica che si può creare con queste tecnologie». E, a proposito di estetica e approfondimento tecnologico che confluiscono in opere d'arte, Martino è stato membro della giuria della seconda edizione di

*Re:Humanism Art Prize*, la call for artist che ha raccolto oltre duecento candidature da tutto il mondo e che vedrà le 10 opere vincitrici esposte dal 5 al 30 maggio al Maxxi di Roma per la grande mostra collettiva *Re:Humanism – Re:define the Boundaries*, dedicata al rapporto fra Intelligenza Artificiale e arte contemporanea.

Tra i suoi passati progetti, spicca l'esperienza che al professor Martino ricorda un video deejay legato però ai contenuti e non alla musica. Dopo un accordo con la società che ha dato vita ai TED Talks e all'uso di diverse tecnologie basate sulle reti neurali, è stato possibile strutturare milioni di ore di conferenze in tutto il mondo: «Attraverso questo motore di ricerca basato su parole, suoni e immagini puoi interrogare il sistema su un argomento, per esempio se Dio esiste, e in pochi attimi ottieni un nuovo video che raggruppa tutti gli estratti che, nei vari TED Talks, rispondono alla domanda: piccoli pezzi con frasi di senso compiuto che combinano in modo calibrato uomini, donne, aree geografiche, e che ti fanno capire come viene affrontato quel tema».

Molti dei premi ricevuti dal professor Martino sono effettivamente legati alla capacità di trasmettere contenuti complessi attraverso «quello che chiamo data film, cioè un film fatto solo di dati, rappresentati con svariate tecniche di visualizzazione, calibrate in maniera da avere una storia interessante e mantenere il pubblico attento».

Nel 2019, invece, Martino si fa notare per essere uno degli inventori «dei ritratti automatizzati di alta qualità generati da diversi modelli di reti neurali». Che detta così sembra complicata, invece il risultato fu un'app di successo mondiale, con otto milioni di ritratti eseguiti al giorno. Si chiamava *Ai Portraits Ars* e trasformava una nostra foto in un ritratto rinascimentale di alta qualità. Un'idea intrigante che non era nata per fini di lucro, anzi era una tecnologia costosa, ma per suscitare un dibattito sul tema dei bias. Infatti, quella rinascimentale era una pittura che ritraeva soprattutto ricchi personaggi europei e, dopo aver visto per milioni di volte 45mila dipinti accurata-



Alcune opere di Mauro Martino: in alto un'immagine dell'attrice Isabella Rossellini trasformata in opera del Rinascimento; al centro un David realizzato con le reti neurali; sopra la Terra e le sue interazioni tra tutte le forme di vita

mente selezionati utilizzando i modelli Gan (che generano uno spazio latente capace di contenere, in questo caso, tutti i possibili ritratti che i grandi maestri avrebbero potuto dipingere), «che cosa succede se voglio raffigurare in stile rinascimentale una persona di colore o un asiatico? Questo effettivamente creò una discussione sui bias nei dati utilizzati per allenare l'intelligenza artificiale, che era il mio obiettivo. I modelli attuali fanno interpolazioni dei dati, ma se facessero estrapolazioni potrebbero creare qualcosa di nuovo, che non c'è nei dati con cui sono stati allenati».

Martino sostiene di «aver notato interesse da parte di artisti italiani verso queste nuove frontiere e, riguardo alle opere che saranno esposte al Maxxi di Roma, cita *Three Thousand Tigers* della bolognese Irene Fenara, un arazzo che ricorda Jackson Pollock ma che in realtà rappresenta una tigre. Solo che l'immagine appare astratta perché, partendo da 3.000 foto di tigri (cioè il numero attuale degli esemplari viventi), la rete neurale non riesce riprodurle bene in quanto ne ha viste troppo poche, sono in via di estinzione. Il risultato riflette il paradosso «e la miseria a cui siamo arrivati, capaci di far estinguere anche gli animali più belli e poetici, di cui ne sono rimasti ormai talmente pochi che con le foto non riusciamo nemmeno ad allenare una rete neurale. Un'idea originale: tanto più tragico è il risultato finale, tanto più evoluta la tecnologia che si sta utilizzando».

Si può quindi dire che la tecnologia migliora l'arte? Il professor Martino rifiuta l'idea: «Non credo esista l'Art, perché l'arte va oltre, è dentro di noi. L'intelligenza artificiale non ti rende più o meno artista, è solo uno strumento, al massimo rende chiaro a un critico che sei curioso, che vuoi esplorare nuovi strumenti espressivi. L'Art consente un continuo morfing legato ad una semplice passeggiata nello spazio latente dei modelli generativi, e ha una sua estetica molto affascinante. Ma non va confuso il mezzo con la tua capacità di esprimere il mondo. Usare l'Art è una cosa, essere un artista è un'altra».





GRAZIA Cult

MOSTRE

## L'ARTE CHE GUARISCE IL PIANETA

A Roma, Bologna e Torino, tre appuntamenti raccontano un futuro sostenibile

di FRANCO CAPACCHIONE

**T**re nuove mostre si ispirano a temi cruciali del nostro tempo come il futuro del Pianeta e le possibili soluzioni ecosostenibili.

La relazione tra arte e intelligenza artificiale è al centro di *Re:Humanism. Re:define the Boundaries* al MAXXI di Roma dal 5 al 30 maggio ([re-humanism.com](http://re-humanism.com)). In mostra, i progetti vincitori della seconda edizione del Re:Humanism Art Prize incentrati su biodiversità e coscienza ecologica. L'opera classificata prima è *Beneath the Neural Waves 2.0* di Entangled Others: il duo di artisti con base a Berlino usa tecniche all'avanguardia per realizzare modelli tridimensionali ispirati alla barriera corallina. Si occupa anche di cambiamenti climatici il lavoro dell'irlandese Richard Mosse muovendosi tra foto-

grafia documentaria e arte contemporanea. *Displaced* è l'antologica alla Fondazione MAST di Bologna dal 7 maggio al 12 settembre ([mast.org](http://mast.org)). Nella serie *Infra* ambientata in Congo, Mosse usa una pellicola che registra la clorofilla nella vegetazione e trasforma la foresta pluviale in un paesaggio rosa e rosso. Di riforestazione e tutela dell'ambiente tratta *Sustaining Assembly* al PAV - Parco Arte Vivente di Torino dal 7 maggio al 24 ottobre ([parcoartevivente.it](http://parcoartevivente.it)). La collettiva raccoglie i lavori di artisti uniti dal desiderio di trovare soluzioni alla crisi dell'ecosistema. Un esempio è la ricerca di Bouba Touré e Raphaël Grisey dedicata alla cooperativa agricola Somankidi Coura nata sulle rive del fiume Senegal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scoprire

Spettacoli Mostre Concerti Eventi

di Emilia Grossi



Scorri  
il calendario  
dei podcast.



Le lettere del podcast  
*Abbecedario*  
del Piccolo Teatro di Milano.

## Teatro:

### Il presente dall'A alla Z

È nato *Piccolo Smart-L'altro spazio del Piccolo Teatro di Milano*, sala virtuale con un cartellone on line, anche quando si alzerà di nuovo il sipario. Tra gli eventi, il podcast *Abbecedario per il mondo nuovo*.

NEI WEEKEND,  
FINO AL 12 GIUGNO,  
PAGINA SPREKER DEL TEATRO,  
PICCOLOTEATROMILANO.ORG



Segui le mostre  
del MAXXI.

## Mostre:

Roma

### L'arte è intelligente

*Re:Humanism. Re:define the Boundaries* è una collettiva che riflette sul rapporto tra arte contemporanea e Intelligenza Artificiale. Esposte le 10 opere finaliste del progetto *Re:Humanism Art Prize*, cui hanno aderito più di 200 artisti da tutto il mondo.

MAXXI, 5-30 MAGGIO, MAXXI.ART

## Fotografia:

Milano

### Anni d'oro

*Gli scatti delle vacanze del 1959 e della Milano del boom. Accostati a gioielli unici*

Doppio omaggio a Paolo Di Paolo. *La lunga strada di sabbia* raccoglie un centinaio di scatti del fotografo e testi di Pier Paolo Pasolini, che raccontano le vacanze degli italiani nell'estate del '59. Tra questi, immagini di Anna Magnani, Elizabeth Taylor e Gina Lollobrigida con gioielli Bulgari e i bozzetti dei preziosi. *Milano (fotografie 1956-1962)*, invece, propone scatti inediti di Di Paolo, dedicati alla città. Parte delle foto sono esposte nel negozio milanese del brand, con una selezione di gioielli della Collezione Heritage di Bulgari degli anni '50 e '60.



FONDAZIONE SOZZANI,  
5 MAGGIO-29 AGOSTO, FONDAZIONESOZZANI.ORG

BVLGARI,  
VIA MONTENAPOLEONE, 4-28 MAGGIO, BVLGARI.COM

Qui la gallery  
delle fotografie.



*“Firmata da Jean-Michel Jarre è disponibile in cd, vinile e digitale versioni standard e binaurale, la colonna sonora di Amazônia, il nuovo progetto fotografico di Sebastião Salgado”*

JEANMICHELJARRE.COM



Una composizione di Ortocolto.

## Verde:

Busseto (Parma)

### Oltre il giardino

Si parla di cultura botanica, con accompagnamento musicale, a *Ortocolto*, un'occasione per incontrare vivaisti e giardinieri e capire come rendere più sostenibile il lavoro in giardino. Una festa di orti e frutti, di scambio di semi e talee, e di incursioni nel mondo enogastronomico, artigianale e biologico.

GIARDINO DI VILLA PALLAVICINO  
E PIAZZALE SCUDERIE,  
8 E 9 MAGGIO. BUSSETOLIVE.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA









20 TROVAROMA

# IN CITTÀ

IN MOSTRA

## AL MAXXI L'ARTE DIGITALE

DA MERCOLEDÌ IL MUSEO  
OSPITA LA COLLETTIVA  
CON LE OPERE DEI FINALISTI  
DEL PREMIO RE:HUMANISM

di SARA RISINI

Qual è il rapporto che lega l'arte contemporanea all'intelligenza artificiale? A questa domanda tenta di rispondere "Re:Humanism - Re:define the Boundaries", ospitata dal Maxxi a partire da mercoledì 5 e fino al 30 maggio. La collettiva presenta al pubblico i progetti finalisti del *Re:Humanism Art Prize*, scelti da una giuria d'eccellenza composta dalla curatrice Daniela Cotimbo (Presidente dell'associazione Re:Humanism) e da Federica Patti, Ilaria Gianni, Valentino Catricalà, Lorem, Michael Mondria, Mauro Martino e Trond Wuellner. Ai dieci lavori selezionati si aggiunge il vincitore dello speciale *Romaeuropa Digitalive Prize*, che verrà introdotto nel corso della prossima edizione del festival capitolino. Dall'identità di genere alla costruzione di nuove forme

relazionali, dalla biodiversità alla coscienza ecologica, dal dialogo tra persone e dispositivi all'esplorazione delle potenzialità narrative e creative della tecnologia: sono questi i grandi temi che emergono dalle opere in mostra. Così i visitatori possono ammirare il video della svizzera Johanna Bruckner che vede protagonista un sex-robot gender fluid, l'ecosistema acquatico digitale in 3D realizzato dai tedeschi Entangled Others e veri e propri quartieri di corpi-casa immaginati dal duo americano-libanese Elizabeth Christoforetti &

L'installazione-video "Molecular Sex" di Johanna Bruckner; sotto, la performance "Object Oriented Choreography" ideata da Francesco Luzzana



INFO

Maxxi, via Guido Reni 4/a, tel. 06-3201954, orario: da martedì a domenica 11-19; dal 5 alle ore 14 e fino al 30 maggio. Ingresso libero.



Romy El Sayah. E ancora Umanesimo Artificiale firma la traduzione in suono delle mutazioni del Dna, Irene Fenara, Mariagrazia Pontorno e il russo Egor Kraft stabiliscono una connessione fra tecniche antiche e innovazioni, il cinese Yu-guang Zhang indaga il confine tra umano e artificiale e Numero

Cromatico e Carola Bonfilii trasportano forme e pratiche della tradizione letteraria nei mondi della realtà virtuale. A completare l'esperienza espositiva una serie di incontri e talk con esperti del settore, sia in presenza che in streaming. ♦

## QUOTIDIANI





**HAFID BOUAZZA** Aveva 51 anni lo scrittore marocchino morto giovedì 29 e che fin da bambino viveva in Olanda. Considerato tra i maggiori rappresentanti della letteratura olandese di migrazione, in Italia è pubblicato da Carbonio con due dei suoi numerosi romanzi. Nel

2017 esce «I piedi di Abdullah» (traduzione di Claudia Di Palermo e Valentina Freschi) in cui in chiave autobiografica narra la violenza di alcune tradizioni millenarie. Nel 2020 esce «Paravion» (tradotto da Laura Pignatti) che racconta di un villaggio sperduto della Morea.



**JOSEPH BEUYS** Artista d'azione, attivista, ambientalista, scultore, performer, disegnatore e professore all'Accademia d'arte di Düsseldorf: Joseph Beuys avrebbe compiuto 100 anni il 12 maggio 2021. All'artista il Goethe-Institut dedica numerosi progetti.

Inaugurerà l'anno dedicato a Beuys Casa Morra - Archivio d'arte contemporanea con un talk online sull'artista tedesco (il 9). L'11 invece, sarà la volta della mostra «Beuys e Napoli» (i soggiorni tra il 1971 e il 1985) a cura di Giuseppe Morra

## Un progetto promosso da Alan Advantage in mostra dal 5 al 30 maggio

MICHELA BECCHIS

■ Ancora oggi il sospetto superficiale che circonda tutto ciò che ha a che fare con l'Intelligenza Artificiale sembra incarnarsi nell'aspetto seducente e lussuoso del robot Hel di *Metropolis*. La meretrice di Babilonia pronta a condurci in un abisso spalancato da forze poi non troppo oscure. Se è questo l'atteggiamento di avvicinamento alla questione, potrebbero sfuggirci i veri problemi, le vere minacce, ma anche il rapporto tanto razionale quanto reciprocamente sentiente che con l'Intelligenza Artificiale può intrattenersi.

**NON MISURARSI CON L'IA** è non concedere l'incalcolabile corporeo nella sua infinita possibilità di connessioni e legami, è non concepirne la sua irriducibilità a schemi che deve preoccupare, non la facoltà di intrecciare sensibilità e piani simbolici altri, utopistici e in quanto tali rivoluzionari. Arrendersi a considerare l'IA come un moloch orribile e intoccabile, vuol dire lasciare che pochi gestiscano e predispungano gli algoritmi a cui viene attribuito un senso morale, una sorta di natura crudele per poter eludere il fatto che sono insopportabili perché le istruzioni sono impostate da pochi secondo un principio di naturalissimo rapporto di tipo medievale e prepolitico: quello servo/padrone.

A cercare la problematicità di questo rapporto, certamente molto complesso, ma indispensabile da esplorare è il progetto promosso da Alan Advantage, *Re:Humanism* che mettendo a confronto l'arte con l'IA partendo dalla fondazione di un'associazione



Johanna Bruckner, «Molecular Sex»

# L'intelligenza artificiale e le sue interdipendenze

Al Maxxi, «Re: Humanism» alla sua seconda edizione

culturale e proseguendo attraverso una call di progetti artistici, molti talk e una mostra che si terrà tra il 5 e il 30 maggio al Maxxi di Roma, intende mettere in crisi la certezza che il solido ed esclusivo rapporto tra intelligenze naturali (precisamente cos'è naturale?) sia di per sé un rapporto corretto che fluisce dentro un alveo di confortevoli interdipendenze.

*Re:Humanism*, alla sua seconda edizione con il titolo «Re:define the boundaries», si pone l'obiettivo di far saltare questa falsa narrazione del rassicurante naturale e dei suoi inquietanti confini o quanto meno darne una lettura in formula dubitativa. Non è rassicurante la feroce asimmetria del potere, non è rassicurante la violenza su

genere e corpi, non è rassicurante la devastazione della umana esistenza sul pianeta, non è rassicurante un quotidiano vivere senza mai riuscire a pensarsi come intelligenza certo non artificiale ma nemmeno collettiva.

**L'EDIZIONE DI QUEST'ANNO** del premio, curato fin dall'esordio da Daniela Cotimbo, è stata lanciata intorno alla call *L'arte e l'intelligenza artificiale - una visione proattiva del futuro che ci attende* articolata in cinque sezioni (Corpo e identità nell'era dell'IA, Machine learning, robotica e computer vision, Politiche e abusi dell'IA, Antropologia dell'intelligenza artificiale, Visioni per il futuro del pianeta). È proprio l'uso e il dialogo con tecnologie capaci di ordinare, elabo-

rare, sentire diversamente che ci pone davanti all'impossibilità di un rifiuto di un'azione comune che riesca a immaginare e narrare un altro mondo possibile e soprattutto praticabile. E così il progetto, *Beneath the Neural Waves 2.0* del gruppo berlinese Entangled Others, ci permette, tramite l'uso di nuove tecnologie, alcune ancora sperimentali, di immergerci nel mondo realissimo, ma per estensione digitale poeticamente re-immaginato per noi, delle barriere coralline, là sotto, in quella profondità dove non esiste un leader, ma migliaia di organismi che solo collettivamente e intrecciando le loro sapienze mantengono il buon equilibrio di una *societas omnium bonorum*. Mentre (*Non*)-Hu-

man: *The Moving Bedsheet* di Yuguang Zhang, esplora il rapporto strettissimo che abbiamo con gli oggetti che ci circondano, rapporto tanto inconsapevole quanto indispensabile per il nostro benessere. Non oggetti tecnologici, ma grazie alla tecnologia oggetti di cui scopriamo un'anima, dalle lenzuola che ci ospitano, agli asciugamani che ci asciugano, quella lampada che amiamo particolarmente, insomma i nostri, inaspettati, partner sociali.

La nozione di oggetto animato è studiata fin dai tempi di Aristotele e, attraverso strumenti di IA, l'artista si e ci chiede: «Se esiste uno spettro che misura il livello di umanità contro oggettività, cosa si trova nella via di mezzo? Quanto potrebbe essere vicino a un essere umano un oggetto dotato di un certo livello di intelligenza o coscienza?». Non può certo darsi che una riflessione del genere non si immetta nel flusso della storia del pensiero e che non dimostri come attraversando l'esistenza della strumentazione tecnologica non si esperisca quella sorta di affettività che spesso ci lega a una cosa inanimata.

**ALTRO PROGETTO** tra i dieci selezionati è quello di Johanna Bruckner che con il suo *Molecular Sex*. Convinta nella scatola del «normale naturale» di gestire desiderio e autogestire soggetto desiderante, in realtà da tanto tempo sappiamo che molto del piacere sessuato lo chiamiamo con regole eteroimposte che cancellano la durata, lo spazio e la ricerca del soggetto desiderato e desideroso. L'opera dell'artista austriaca, ibridando umano e non umano in un robot, reinventa e obbliga chi guarda a ridefinire e spalancare il gender fluid, che proprio nella incantabilità di desideri, relazioni, performatività, composizione, altre sensibilità, trova il suo punto di resistenza, sopravvivenza e compone quello che Donna Haraway chiama «il gioco della matassa». E forse è dentro questa matassa che Hel si è finalmente liberata.



## Everten Torna Katitzi, bimba rom tra i serpenti

ARIANNA DI GENOVA

La casa editrice Iperborea è impegnata da qualche anno nella pubblicazione della saga dedicata alla bambina rom Katitzi: non un personaggio del tutto di fantasia, ma in realtà un «doppio» romanizzato che ripercorre la vita dell'autrice stessa, Katarina Taikon (ce lo spiega la figlia Angelica in apertura, che presenta a lettori e lettrici sua madre, nata nel 1932 in Svezia e morta nel 1995, raccontandone l'infanzia dura, di perseguitata in quanto appartenente a una minoranza non amata, che i nazisti mandavano nei campi di sterminio). La scrittrice, che imparò a leggere e scrivere solo da adulta, dopo una vita di eterni spostamenti (il padre era un giostraio, alla morte di sua moglie si era risposato ma la matrigna presto assunse per lei e i suoi fratelli l'aspetto della strega delle fiabe), in questi romanzi in fondo narra di sé - per far comprendere le tradizioni del suo popolo - partendo dai sette anni e arrivando fino ai diciassette. Katitzi è una bambina universale.

Nel libro appena uscito, *Katitzi nella buca dei serpenti* (pp. 152, euro 13, trad. Samanta K. Milton Knowles, illustrazioni di Joanna Hellgren), la protagonista, la combinaguai della famiglia - ma solo per la sua intraprendenza -, ha nove anni e dopo un incontro minaccioso con i rettili del titolo è costretta a riprendere le abitudini nomadiche. Si smonta il piccolo luna park e via tutti in viaggio nel carrozzone, i serpenti sono un presagio cupo. Tra regali inaspettati, giornate difficili, prove di educazione scolastica e un eterno senso di disadattamento addosso.

La collana Miniborei è comunque costellata di creature vivaci. Grazie alle illustrazioni di Markku Majaluoma conosciamo *Ulf, il bambino grintoso* (Iperborea, pp. 56, euro 9). A immerterlo sulla nostra strada è Ulf Stark, il grande autore svedese per l'infanzia scomparso nel 2017. Al centro della storia, c'è la relazione fra nonno e nipote, anzi con ben due nonni, coinvolti in un gioco che mima la «coppia» padrone e servo ubbidiente della Commedia dell'arte (o il poliziotto buono e quello cattivo dei film) e che finirà per addestrare il più piccolo a una vita in autonomia, senza concessioni alle moine da pelandrone e invece con molte concessioni alla fantasia e alle scorribande nella natura. Magari a caccia di lombrichi.

## SCAFFALE

# Quell'arroganza delle piattaforme che aspirano a farsi «Stato»

SIMONE PIERANNI

■ Nel gennaio 2021 Twitter e Facebook, tra gli altri, bloccarono gli account dell'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump, in occasione dei fatti di Capitol Hill e a seguito di un breve intervento video del tycoon. L'evento produsse una valanga di commenti che si dividevano più o meno in due categorie: chi riteneva che la scelta dei social, per quanto comprensibile, fosse sbagliata perché lesiva della libertà di espressione; chi riteneva invece che fosse corretta, perché i messaggi falsi e incantati all'odio di Donald Trump non avrebbero dovuto avere legittimità né a livello pubblico, né a livello dei social media.

**AL DI SOTTO** di queste posizioni, ristagna la domanda delle domande: i social sono uno spazio pubblico, pur essendo gestiti da aziende private? E in che modo gli Stati possono fare applicare le proprie leggi anche a loro? E, infine, in che modo limitare i messaggi che inneggiano all'odio senza ledere la libertà di espressione? Si tratta di temi fon-

damentali per la natura politica delle nostre democrazie e sono i temi sui quali si interroga David Kaye in *Libertà vigilata, la lotta per il controllo di Internet* (Treccani, 2021, traduzione di Francesco Graziosi, prefazione di Enrico Pedemonte, pp. 163, euro 18).

Kaye, però, non è un osservatore qualunque di questi temi perché oltre a essere docente di Legge alla University of California, ha anche collaborato con le Nazioni Unite, redigendo rapporti e ricerca su questi temi. La sua posizione al riguardo è piuttosto chiara: da un lato Kaye ritiene sia giunto il momento di regolamentare le piattaforme attraverso leggi anti trust, procedendo dunque a un loro smembramento. Dall'altro - come afferma nelle conclusioni del volume - ritiene che «in teoria, le regole che governano l'espressione per lo spazio pubblico dovrebbero essere create dalle comunità politiche, anziché da compagnie private, sottratte al controllo e alla responsabilità democratici». I governi, inoltre, secondo Kaye hanno già gli strumenti per spingere le compagnie ad

agire contro i contenuti che, a loro avviso, violano le leggi del paese: non dovrebbero essere dunque affidate alle piattaforme nuovi strumenti per intralciare i diritti degli utenti.

**KAYE DUNQUE**, dopo aver raccontato in modo davvero dettagliato il funzionamento dei meccanismi di moderazione e delle policy rispetto alla rimozione dei contenuti, di alcune delle piattaforme più importanti, riporta l'esigenza di regolamentare le grandi aziende dall'interno di una dialettica politica, nella quale abbia voce in capitolo anche la società civile. Idea condivisibile, ma che non tiene conto di alcuni fattori. Intanto le piattaforme non hanno alcuna intenzione, come ampiamente dimostrato, di voler rendere trasparenti i propri meccanismi di modera-

**«Libertà vigilata, la lotta per il controllo di Internet», un saggio di David Kaye**

zione (ed eliminazione) dei contenuti. Questo perché la moderazione ha sempre a che fare con la forza commerciale dei Big Data: anche le rimozioni di contenuti o certe policy, hanno ricadute commerciali per società il cui scopo non è creare uno spazio pubblico, quanto guadagnare sui dati raccolti dalle interazioni degli utenti. I governi, dal canto loro, procedono con forme più o meno annacquate di censura, a secondo del colore politico di chi governa, senza scomodare gli affari di colossi che possono sembrare rivelarsi utili (vedi il caso di Cambridge Analytica).

**IL LIBRO** di Kaye è utile per comprendere alcuni meccanismi e provare ancora una volta con mano a delineare l'immensità delle piattaforme e dei mondi che creano. Ma non esce da una logica tutta interna al capitalismo di cui gli aspetti più securitari e di sorveglianza - così come quelli relativi a contenuti contrari a dettami costituzionali - non costituiscono un'eccezione, bensì un suo aggiornamento. Le logiche dietro le piattaforme (e parliamo di lavoro, di etichettatori, moderato-

ri, softwaristi, ecc) e la loro volontà di controllare anche le opinioni di chi utilizza i propri prodotti è perfettamente inserita nelle logiche produttive e di «governance» di quello che Shoshana Zuboff ha chiamato «capitalismo della sorveglianza». Al contrario di quanto ritiene Zuboff e in parte Kaye, questi meccanismi, riassumibili in una sorta di traccata delle piattaforme che aspirano a farsi «Stato» quando non «Impero», cioè a dotarsi di capacità «politiche» anche creative, non sono riformabili dal sistema liberale, perché ne sono anzi una parte fondamentale, anche qualora venissero regolamentate.

Una vera rivoluzione sarebbe colpire le piattaforme dove potrebbe fargli più male, ovvero in una gestione davvero pubblica, trasparente, dei dati e dei loro utilizzi. Fino ad allora si tratterà di «sistemazioni» all'interno di un impianto che convive perfettamente, all'interno del balletto tra autorità statali che utilizzano o subiscono soggetti privati che creano un proprio spazio di sovranità, benché apparentemente solo virtuale.



## LA MOSTRA

Virtuale e reale. Stupore e meraviglia. Quasi è il confine fra umanizzazione della macchina e disumanizzazione dell'individuo? Che suono hanno le mutazioni del codice genetico? Può il personaggio di un videogame riflettere sulla propria esistenza? Su tutto ciò meditano gli artisti di "Re:Humanism - Redefine the Boundaries": la grande collettiva che indaga il rapporto fra intelligenza artificiale e arte contemporanea, ospitata fino al 30 maggio nello Spazio Corner del museo di via Guido Reni.

Lungo le candide sale, nuove prospettive. Curata da Daniela Cotimbo, presidente dell'associazione Re:Humanism, l'esposizione è preceduta, in mattinata, da un appuntamento in streaming. Qui si affacciano Pietro Barrera, segretario generale Fondazione Maxxi, Ernesto Ciorra, chief innovation officer Enel, e Alfredo Adamo, ceo Alan Advantage, che nel pomeriggio raggiunge la rassegna assieme al figlio Edmondo e alla Cotimbo. In collegamento anche i creativi Irene Ferana, Dionigi Mattia Gagliardi, Mariagrazia Pontorno, Filippo Rosati, il russo Egor Kraft, Romy El Sayah, Yuguang Zhang, Johanna Bruckner e gli Entangled. «Gli artisti - dice la Cotimbo - hanno molte più risposte da fornirci piuttosto che sollevare questioni. Lo sviluppo tecnologico non si può arrestare. Il futuro del pianeta è il tema più gettonato della rassegna. L'intelligenza artificiale ci aiuta, inoltre, a decodificare codici antichissimi, come nel caso della Pontorno». E proprio quest'ultima, in chiodo e scarponcini neri, raggiunge più tardi la mostra, fruibile in maniera contingentata previa prenotazione. Posa per uno scatto accanto alla sua teca. Ecco la Ferana, in total black. E proprio le opere di Ferana, Pontorno e di Kraft stabiliscono una connessione fra tecniche antiche e tecnologie contemporanee. Mi-



Accanto, i visitatori contingentati su appuntamento stanno scoprendo la mostra al centro della sala Daniela Cotimbo

Al Maxxi le dieci opere finaliste del progetto "Re:Humanism Prize" sull'intelligenza artificiale

## Quando l'arte si mostra senza confini



Sopra, Irene Ferana. A destra, Alfredo Adamo all'esterno del Maxxi. In alto a destra, Maria Grazia Pontorno (foto CAPRIOLI/TOIATI)



surazione della temperatura, mascherine e igienizzanti. Poi si ammirano i dieci progetti finalisti della seconda edizione del "Re:Humanism Art Prize" che ha raccolto oltre duecento candidature da tutto il mondo. Così, da Berlino gli "Entangled Others" realizzano un ecosistema acquatico digitale in 3D. La svizzera Bruckner crea un video con protagonista un sex-robot gender fluid. Il collettivo "Umanesimo Artificiale" si occupa di tradurre in suono le mutazioni del Dna mentre da Harvard il duo americano-libanese tutto al femminile, composto da Elizabeth Christoforetti & Romy El Sayah, immagina veri e propri quartieri di corpi-casa. E ancora dalla New York University il cinese Zhang studia il limite fra umano e artificiale.

Lucilla Quaglia  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Via San Pantaleo**

Un «Itinerario» con i quadri di Ilaria Rosselli del Turco

Domani dalle ore 10 inaugura un nuovo spazio dedicato al classico e al contemporaneo, «Mons Art Stage» (via San Pantaleo 59, piazza Navona). Prima mostra, la personale della pittrice Ilaria Rosselli del Turco, «Itinerario». Romana, da anni residente a Londra, Rosselli del Turco

espone opere eseguite nell'ultimo anno, «periodo che ha fornito pochi stimoli esterni d'ispirazione ma ha coinciso con un'idea che avevo da tempo di lavorare sulla tela quadrata, formato inusuale in pittura ma reso familiare da Instagram» (foto: particolare; info: 331.9191162).



**Pastificio Cerere**

Bensasson, «Losing Control»

Oggi dalle 16 alle 21 apertura (su prenotazione) della nuova mostra promossa dalla Fondazione Pastificio Cerere, «Losing Control», dell'artista romano Giulio Bensasson, a cura di Francesca Ceccherini e realizzata con il contributo dell'Avviso pubblico Lazio Contemporaneo nel silo e nei sotterranei dello Spazio Molini (pastificiocerere.it).

# Ei fu, Napoleone ultimo atto: reliquie, cimeli e memorie

Mostra sugli ultimi anni dell'imperatore nel museo che porta il suo nome

Un gioiello nel gioiello. È il nucleo di materiali custodito al Museo Napoleonico — oggetti, dipinti, stampe, sculture e reliquie — che lega il suo valore agli ultimi anni di vita dell'imperatore francese: dall'esilio a Sant'Elena, dove morì il 5 maggio 1821, al ritorno trionfale delle sue spoglie a Parigi diciannove anni dopo.

Un tesoro di circa 85 pezzi — mai presentato nella sua interezza — che da oggi al 9 gennaio è protagonista della mostra «Napoleone ultimo atto. L'esilio, la morte, la memoria», promossa da Roma Culture nel bicentenario della scomparsa e curata da Elena Camilli Giammei (ingresso gratuito, da martedì a domenica, museonapoleonico.it).

Un percorso in quattro sezioni — «Sant'Elena, l'ultima isola», «Reliquie dall'esilio», «Il n'est plus» e «Il ritorno delle ceneri a Parigi nel 1840» — per un'esposizione che costruisce un minuzioso (e a



tratti intimo) racconto del lembo più estremo della parabola di Bonaparte. Con una selezione di mirabilia, come la maschera funeraria realizzata dal calco del suo volto preso dal medico Antonmarchi subito dopo la morte. E una serie di cosiddette «reliquie da contatto»: tabacchiere, giochi di società, volumi,

**Souvenir**  
Jean-Pierre-Marie Jazet, «Morte di Napoleone», incisione. Foto piccola: Scatola con miniatura di Paolina Borghese (particolare)

tessuti preziosi e capi di abbigliamento utilizzati quotidianamente dall'ultimo Napoleone. Memorie cariche di un raro valore storico e simbolico, di cui lo stesso Bonaparte era consapevole. Lo dimostra il testamento — una copia è in mostra — in cui manifestava la volontà, poi disattesa, di destinare questi oggetti al figlio nella certezza di trasmettergli così l'essenza del proprio spirito. Scriveva: «Io desidero che questo legato gli sia caro, come un ricordo d'un padre del quale gli parlerà l'universo».

Infine, in contemporanea alla mostra, il Museo Napoleonico offre un ciclo di appuntamenti web: si parte domenica con lo spettacolo «In pochissime parole, questa è la mia storia. Napoleone ultimo atto» realizzato con l'associazione Souvenir Napoléonien e il Teatro di Roma.

**Natalia Distefano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Video Johanna Bruckner, «Molecular Sex», una delle dieci opere in mostra

## «Re:Humanism», arte e intelligenza artificiale

Il Maxxi torna a indagare il terreno del rapporto fra arte contemporanea e intelligenza artificiale con la seconda edizione di «Re:Humanism. Re:define the boundaries», mostra collettiva curata da Daniela Cotimbo con Alan Advantage. Un'esposizione (da oggi al 30 maggio, ingresso gratuito, maxxi.art) che ha i contorni di un progetto culturale, con incontri e appuntamenti ad arricchire il percorso in cui trovano posto opere di dieci artisti a confronto con temi come ecologia, identità di genere, robotica, creatività e implica-

zioni socioeconomiche dell'intelligenza artificiale.

Il duo Entangled Others (vincitore del Re:Humanism Art Prize) crea un ecosistema acquatico in digitale, ispirato alla barriera corallina. Irene Fenara intreccia l'estinzione delle tigri alla memoria digitale. Yuguang Zhang si interroga sul confine tra umano e non umano. Johanna Bruckner riflette su sesso e genere. Il collettivo Umanesimo Artificiale traduce in suono le mutazioni del dna.

**N. Dis.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Riscopri il fascino di vivere a Roma



**Prati:** proprietà di pregio con vista Castel Sant'Angelo.  
E&V ID: W-02JUZR • G-175,00 kWh/m<sup>2</sup> • € 1.345.000

243 m<sup>2</sup> 5 2



**Monteverde:** affascinante appartamento in Via Dandolo.  
E&V ID: W-02LFB7 • G-175,00 kWh/m<sup>2</sup> • € 1.250.000

159 m<sup>2</sup> 3 1



**Frascati:** panoramica villa in Via Bernaschi.  
E&V ID: W-02JK2H • G-175,00 kWh/m<sup>2</sup> • € 800.000

700 m<sup>2</sup> 250 m<sup>2</sup> 5 4



**Talenti:** appartamento con giardino in Via Cimone.  
E&V ID: W-029CWX • G-175,00 kWh/m<sup>2</sup> • € 680.000

317 m<sup>2</sup> 127 m<sup>2</sup> 3 2



**Monteverde:** quadrilocale ristrutturato in C. ne Gianicolense.  
E&V ID: W-02LDJ5 • G-175,00 kWh/m<sup>2</sup> • € 460.000

5 m<sup>2</sup> 150 m<sup>2</sup> 3 2



**Gregorio VII:** elegante bilocale con box auto in locazione.  
E&V ID: W-02KY0L • A4-9,34 kWh/m<sup>2</sup> • € 1.300

21 m<sup>2</sup> 84 m<sup>2</sup> 1 1

Corso Vittorio Emanuele II, 282-284 • Viale Europa, 296 • Tel.: 06 45 54 81 20  
roma@engelvoelkers.com • www.evroma.it • Invia la tua candidatura a: roma.hr@engelvoelkers.com



**ENGEL & VÖLKERS**

Cerchiamo  
agenti  
immobiliari!

Le presenti immagini e informazioni sono puramente indicative e non costituiscono vincolo contrattuale





FOTO AGF

**Castri, varie esperienze classiche e moderne, e alcuni percorsi personali...**

«Oltre ai due maestri ora citati, posso far riferimento agli incontri con Veronica Cruciani, Massimiliano Farau, Piero Maccarinelli e ad Antonio Calenda che m'ha permesso di fare "Hedda Gabler" di Ibsen, e attualmente "La pazza di Chaillot" di Giraudoux. Decisivo è stato il lavoro di gruppo con le amiche-colleghe di Mitiprete, con cui s'è dato vita a "Roma ore II", rito collettivo sulla dignità delle ragazze del dopoguerra. Con Fabio sono orgogliosa per "Mare Mater" ispirato alla donna capitana di una nave scuola a Napoli, senza stereotipi. Come insegna Enzo Moscato parlando di terremoti».

**Che le ha dato e lasciato il cinema?**

«Nanni Moretti, la maschera dell'uomo. Marco Bellocchio, le parabole delle vite. Francesca Archibugi, i legami di famiglia. Cristina Comencini, i nodi dei rapporti. Pietro Castellitto, una bomba. Il privilegio del fantasy e delle streghe-talento l'ho conosciuto con "Luna nera" di Comencini-Nicchiarelli-Randi».

**Ma qual è stata la molla che l'ha spinta a recitare?**

«Una cartolina ricevuta a scuola alle medie, "All'attrice della IIF". Sperimentai teatro, fin da 14 anni, con un professore

carmelobeniense di Albano. In Accademia m'ha guidato Lorenzo Salvetti, anche allo Stabile dell'Aquila. Poi ho ricevuto strumenti da Ronconi e Castri, da Vasil'ev all'Ecole des Maitres. Ronconi non parlava mai di emozioni, m'ha insegnato che le intenzioni stanno nelle intonazioni: lui osservava molto i corpi».

**Lei è in armonia col suo corpo?**

«Mi fa capire tante cose, e mi mette in difficoltà. La mia altezza, 1,77, non la vivo sempre in serenità. Mi vengono affidati, dato l'aspetto, ruoli da intellettuale un po' stronza, borghese, altera. Voglio essere anche fragile, indecisa, goffa. Ci lavoro».

**Progetti, impegni?**

«Operare sulla memoria collettiva. Traendo materiali da "La storia" di Morante o dalla sua vita, vicende sociali femminili, di borgate post-pasoliniane. Mi scoccia che i racconti maschili abbiano specificità, mentre quelli di donne procedano solo per paradigmi logori. Una Frances McDormand di "Nomadland" in Italia avrebbe possibilità? Sto girando "Petra" per Sky, e a luglio farò i primi sette canti dell'*Inferno* con De Francovich, Lazzareschi, e Cabra, regia di Maccarinelli, a Spoleto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Musica**

**La prova muscolare di Beatrice Rana che suona Brahms**

di Andrea Penna



**Opera e Auditorium**

I concerti si sono svolti all'Opera di Roma e al Parco della Musica nelle giornate di giovedì e venerdì

Nume tutelare del fine settimana musicale romano, Johannes Brahms è stato omaggiato di un programma monografico da Gianandrea Noseda, al debutto all'Opera di Roma, con Nänie, Das Schicksalslied e la Seconda Sinfonia, mentre il concerto n.1 per pianoforte e orchestra è stato scelto da Beatrice Rana per il suo ritorno all'Accademia Santa Cecilia.

La prima serie di concerti con il pubblico, da giovedì a sabato, accanto alla pianista salentina ha proposto un'altra novità alla platea romana, il direttore Alpesh Chauhan. Nativo di Birmingham ma ben noto a varie orchestre italiane, Chauhan ha imposto una lettura di segno assai personale in uno dei concerti più legati alla vicenda artistica di Beatrice Rana. Lo sforzo interpretativo del britannico sembrava essenzialmente teso a esaltare l'elemento sinfonico del concerto, spingendo l'intensità dialettica con il pianoforte ai limiti del contrasto. I tempi magni-

loquenti, non sempre in accordo con le esigenze acustiche di una sala ridotta a neppure un terzo del pubblico abituale, forzava gli equilibri strutturali del primo movimento, sollecitando Rana a un'esecuzione marcatamente muscolare, che miracolosamente però non sacrificava né il calore del suono né il nitore di fraseggio. Rana sosteneva anche le ampie campiture dell'Adagio, dispiegando la consueta felice paletta coloristica, mentre la frenesia motoristica impressa al Rondò sembrava quasi ricercare un'insospettabile coerenza con il finale della successiva Sesta Sinfonia di Šostakovič, in cui Chauhan è parso più attento agli equilibri dinamici, a partire dall'articolazione del primo movimento, solcato da cupe ascendenze mahleriane.

La gioia di ritrovare l'applauso del pubblico consente di sorvolare sul pervicace trillare di cellulari e altri strumenti elettronici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Arte**

**"Re-humanism" dove l'intelligenza non è artificiale**

di Lorenzo Madaro

Che rapporto c'è tra gli esseri umani e i dispositivi della tecnologia? Quali sono le effettive opportunità proposte dall'intelligenza artificiale sul fronte delle esperienze immersive? E, soprattutto, quali sono i cambiamenti che la robotica ha apportato nella progettualità degli artisti. La mostra "Re: Humanism - Re: define the Boundaries", al Corner MAXXI (fino al 30 maggio, info re-humanism.com) propone una possibile mappatura su questi e altri temi attraverso le opere-installazioni, video-arte e sculture di Entangled Others, Irene Fenara, Yuguang Zhang, Umanesimo artificiale, Johanna Bruckner, Elizabeth Christoforetti & Romy El Sayah, Egor Kraft, Mariagrazia Pontorno, Numero cromatico e Carola Bonfilii, selezionate da un team composto da curatori e critici, tra cui Valentino Catricalà, Daniela Cotimbo, Federica Patti e Ilaria Gianni.

Al centro della mostra, le opere dei primi tre classificati del premio. Primo premio a Entangled

Others, duo di stanza a Berlino; secondo a Irene Fenara; terzo a Zhang, media artist e ricercatore alla New York University, a conferma del territorio di confine che vi è tra questo genere di ricerca artistica con gli aspetti teorici e scientifici di ambito accademico.

Tra le opere più intense della mostra, quella dell'artista romana Pontorno, che si ispira a un antico testo, denominato manoscritto di Voynich, codice esoterico del XV secolo scritto in una lingua imperscrutabile. Mediante machine learning e l'intelligenza artificiale, l'artista si impegna a tradurre una parte del codice, proponendo metodi e interpretazioni sorprendenti. Merita attenzione anche il lavoro di Carola Bonfilii: l'artista ci consente di entrare nella struttura interna di un videogame, mixando immaginari provenienti dal mondo letterario, ripensati grazie ad un'intelligenza artificiale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Maxxi**  
Re:Humanism - Re:define the Boundaries  
Fino al 30 maggio, info su re-humanism.com.



**Cinema**

**Sul set di Favolacce incontro col talento dei D'Innocenzo**

di Franco Montini



**Il volume**  
Conversazioni su Favolacce  
A cura di Ludovico Cantisani, Artdigiland, 22 euro

Una dettagliata circumnavigazione per raccontare come è nato e come è stato realizzato "Favolacce", il film italiano rivelazione del 2020. *Conversazioni su Favolacce*, a cura di Ludovico Cantisani, studioso appena ventenne, anche autore di un approfondito saggio contenuto nel libro, svela tutti i segreti del film di Fabio e Damiano D'Innocenzo, attraverso una conversazione con i due registi e una serie di interviste a interpreti e collaboratori. Ma a rendere ancora più interessante e suggestivo il volume, appena pubblicato da Artdigiland, sono le riproduzioni delle foto scattate sul set dai gemelli D'Innocenzo e dei disegni che i due registi hanno utilizzato per preparare le inquadrature del loro film. Immagini che, come raccontano gli autori, venivano spedite ogni sera al direttore della fotografia, Paolo Carnera, agli scenografi e a tutti gli altri capi reparto in vista delle riprese del giorno successivo.

L'analisi dei temi, delle intuizioni narrative e registiche, delle mo-

dalità di ripresa testimoniano come l'ambizione dei D'Innocenzo fosse proprio quella di raccontare una favola vista attraverso gli sguardi dei bambini, attingendo a vicende familiari, nella consapevolezza che il massimo dell'orrore si nasconde proprio all'interno delle mura domestiche. Quanto alla lavorazione, Fabio e Damiano D'Innocenzo rivendicano sostanziali differenze fra il loro esordio, "La terra dell'abbastanza", e "Favolacce". Il primo film, confessano, è stato fatto istintivamente, girato con la macchina a mano, tecnica impraticabile per l'opera seconda perché, paradossalmente, si sarebbe comunicato un senso di artificialità. Insomma, *Conversazioni su Favolacce* conferma la precisione con la quale i gemelli D'Innocenzo confezionano i film, frutto di una consapevolezza sorprendente considerandone l'età, non sono ancora trentatreenni, e l'esperienza sui set.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



## VISIONAREA ART SPACE

Il fotografo Massimo Vitali espone le sue immagini scattate la scorsa estate

# Il ritorno in spiaggia dopo il lockdown

Riapre rinnovato lo spazio sostenuto dalla Fondazione Cultura e Arte

GABRIELE SIMONGINI

•• Visionarea Art Space - Auditorium Conciliazione riapre nel miglior modo possibile con una novità importante per l'offerta culturale destinata alla nostra città: la sede è notevolmente ampliata nei volumi espositivi, dotata di tecnologie di ultima generazione, di una caffetteria al suo interno e di un nuovo ingresso autonomo in Piazza Pia, con una magnifica veduta sulla capitale. E la nuova stagione di Visionarea Art Space per il quinto anno consecutivo può giovare del prezioso sostegno della Fondazione Cultura e Arte, ente strumentale della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, presieduta da un infaticabile e vulcanico mecenate come il Prof. Emanuele F. M. Emanuele. La ripartenza avviene con uno dei più famosi fotografi italiani, Massimo Vitali (Como, 1944) nella mostra «Leporello 2020. No Country for old men», curata da Gianluca Marziani. Sono presentate numerose fotografie di grande formato, stampate in occasione della riapertura dello spazio, nel progetto che dà il titolo alla



mostra, realizzato in collaborazione con la Galleria Mazzoleni di Londra che ha prodotto le opere assieme a Visionarea. Sono scatti realizzati da Vitali negli ultimi 12 mesi, immortalando il paese chiuso che torna a riversarsi nelle spiagge, per poi tornare a richiudersi. Le foto assumono anche le

sembranze di oggetto d'arte, una pubblicazione a fisarmonica, ovvero un leporello. «Sono davvero molto lieto di presentare - dice con toni entusiasti il Prof. Emanuele - per il quinto anno consecutivo, il progetto Visionarea Art Space, che in questo 2021 viene realizzato in concomitanza con la ripartenza dell'Italia dopo l'arresto forzato dovuto al Co-

**In mostra**  
Due delle foto di Massimo Vitali nello spazio Visionarea Art Space che è sostenuta dalla Fondazione Cultura e Arte, ente strumentale della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, presieduta dal vulcanico mecenate Prof. Emanuele F. M. Emanuele (foto sotto a destra)



vid. La rassegna, quest'anno, porta peraltro con sé un'importante novità, da me fortemente voluta: si articolerà in uno spazio dell'Auditorium Conciliazione completamente nuovo, dedicato ai progetti espositivi, di respiro museale, che affaccia con grandi vetrate su Piazza Pia, creando un ideale dialogo tra la modernità delle

opere in mostra - che saranno distribuite in due ampie sale attigue, a loro volta collegate al foyer - e la secolare bellezza del paesaggio romano, rappresentata dall'iconica mole di Castel Sant'Angelo». Vitali ama le folle, soprattutto nelle spiagge e così in questa occasione si è fatto trovare pronto per cogliere al volo gli italiani durante i loro momenti di relax e svago. Ed ha constatato che dopo il primo mese di libertà, in cui una certa titubanza e distanza erano evidenti, i fine settimana estivi di luglio e agosto sono stati simili a quelli degli anni precedenti. Nei suoi scatti, dai formati panoramici, le figure



## ESPOSIZIONE AL MAXXI

## Il rapporto tra arte contemporanea e intelligenza artificiale

CHIARA PROIETTI

•• È stata inaugurata ieri «Re:Humanism - Re:define the Boundaries», la grande mostra collettiva che indaga il rapporto fra Intelligenza Artificiale e arte contemporanea, che sarà ospitata fino al 30 maggio nello Spazio Corner MAXXI del Museo nazionale delle Arti del XXI secolo, a Roma. Curata da Daniela Cotimbo, presidente dell'associazione Re:Humanism, la mostra è realizzata con il sostegno di Alan Advantage. In mostra saranno esposti i progetti vincitori della seconda edizione del Re:Humanism Art Prize che, attraverso una call for artists internazionale, ha raccolto oltre duecento candidature da tutto il mondo. Ai dieci finalisti si aggiunge l'opera di Francesco Luzzana, vincitrice dello speciale Romaeuropa Digital Prize che verrà invece presentata nell'ambito del celebre festival romano nell'autunno del 2021. Anche quest'anno il filo conduttore del Premio è stato quello di ricercare nei progetti una visione propositiva del futuro, attraverso una riflessione speculativa sul medium dell'intelligenza artificiale, incentivando lavori che prevedano l'uso del mezzo o anche l'analisi delle sue implicazioni sociali e culturali. Le trasformazioni dei concetti di Corpo e Identità nell'era dell'Intelligenza Artificiale con le implicazioni politiche che ne conseguono, le nuove modalità di produzione della conoscenza, i cambia-



menti introdotti dalla robotica e dal machine learning, la definizione di un approccio antropologico all'IA e le visioni sul futuro del nostro Pianeta, sono i temi al centro di questa seconda edizione di Re:Humanism. Gli artisti hanno interpretato queste tematiche seguendo molteplici traiettorie e concentrandosi su una serie di elementi in grado di creare una nuova visione dello sviluppo tecnologico human-centred.

Gli Entangled Others, ad esempio, hanno sfruttato le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale per immaginare nuove forme di relazione, a partire dallo studio dei meccanismi che regolano la convivenza all'interno delle barriere coralline; Irene Fenara partecipa, invece, con un progetto che rilegge in chiave metaforica il fenomeno dell'estinzione delle tigri e la necessità di preservare una memoria digitale; mentre Yuguang Zhang si interroga sulla relazione che ci lega agli oggetti di uso quotidiano e al confine sottile tra umano e non umano. Gli artisti e i progetti sono stati selezionati da una giuria composta da curatori d'arte ed esperti di tecnologie avanzate: Alfredo Adamo, CEO di Alan Advantage; le curatrici, storiche e critiche d'arte Daniela Cotimbo, Federica Patti e Ilaria Gianni; il curatore e storico dell'arte Valentino Catricalà, l'artista Lorem e Michael Mondria, managing director ad Ars Electronica; il ricercatore Mauro Martino, fondatore e direttore del Visual Artificial Intelligence Lab all'IBM Research e Trond Wuellner, Product Director di Google.

## AL VALLE FINO AL 20 GIUGNO

## Il teatro rende omaggio al maestro Luca Ronconi

TIBERIA DE MATTEIS

••• Il Teatro Valle torna in mostra, dopo il periodo di sospensione pandemica, per ospitare lo straordinario e prezioso allestimento «Ronconi e Roma», da oggi al 20 giugno, un omaggio del Teatro di Roma dedicato al geniale innovatore dei linguaggi della scena Luca Ronconi, maestro di generazioni di attori e artefice di un teatro senza limiti. L'esposizione testimonia il fertile rapporto tra il regista e Roma, la sua città, attraverso un percorso per immagini e documenti, offerti in un doppio allestimento che si snoda nel foyer con la sezione documentaria Gli esordi al Teatro Valle, a cura di Sandro Piccioni con il contributo del Centro Teatrale Santacristina - Archivio Luca Ronconi, dedicata ai debutti di Ronconi come attore e come regista, avvenuti proprio al Valle; per poi ricongiungersi nella sala del teatro trasformata in una scatola magica per accogliere «Lo sguardo di Luca», a cura di Gianfranco Capitta, un viaggio attraverso le fotografie di scena di Marcello Norberth, appositamente restaurate, che prenderanno vita con effetti illusori e spaziali per raccontare il rapporto del maestro con il Teatro di Roma, della cui storia è stato un grande protagonista. L'itinerario inizia dal foyer, dove ritroviamo Roma e il Valle: la città in cui Ronconi comincia a recitare e il suo palcoscenico d'elezione; oltre



ai suoi amici, già compagni di corso all'Accademia d'Arte Drammatica, che lo avrebbero spinto a farsi poi regista. Per questo motivo la prima parte della mostra, «Gli esordi di Luca» si concentra sulla rivelazione e il debutto alla pratica teatrale, offerti per la prima volta al pubblico in maniera articolata e attraverso le sue riflessioni più intime. Un inedito affaccio sulla breve carriera di Luca attore al Valle traccia le tappe che lo ritraggono impegnato nella recitazione al Valle: dall'esordio nel 1953, allievo dell'Accademia d'Arte Drammatica, in «Tre quarti di luna» diretto da Luigi Squarzina come spalla di un giovane Vittorio Gassman a «Candida» di Shaw in cui recita guidato dal suo maestro Orazio Costa. Dopo l'esperienza come attore ecco Luca regista al Valle con la sua prima regia nel 1963 per la compagnia Gravina-Occhini-Pani-Ronconi-Volonté con «La buona moglie» goldoniana, un insuccesso inappellabile, nonostante le buone recensioni di Flaiano e De Feo, che tenne Ronconi lontano dalle scene per qualche anno. Nel 1969 la seconda e ultima regia al Valle, chiamato da Vito Pandolfi, primo direttore del Teatro Stabile di Roma, che gli commissiona la regia della «Fedra» di Seneca. Proseguendo nel cuore della carriera del regista, il percorso si inoltra nel corridoio del teatro popolato di immagini e frasi sui punti di riferimento romani del maestro che lo accompagnarono negli anni di direzione all'Argentina.



# Cosa c'è da sapere su 'RE:HUMANISM'

*Al Maxxi a Roma la mostra collettiva dedicata al rapporto fra arte contemporanea e intelligenza artificiale in programma dal 5 al 30 maggio*

oma, 8 apr. (askanews) – Che rapporto c'è fra un arazzo di lana e seta, un algoritmo generativo e l'estinzione delle tigri? Come ipotizzare nuove forme di socialità partendo dallo studio delle barriere coralline attraverso il deep learning? Qual è il confine fra umanizzazione della macchina e disumanizzazione dell'individuo? Che suono hanno le mutazioni del codice genetico? Può il personaggio di un videogame riflettere sulla propria esistenza?

Su queste e su una serie di altre domande riflettono gli artisti di Re:Humanism – Re:define the Boundaries, la grande mostra collettiva che indaga il rapporto fra Intelligenza Artificiale e arte contemporanea, in programma dal 5 al 30 maggio al [MAXXI – Museo nazionale delle Arti del XXI secolo](#) di Roma. Curata da Daniela Cotimbo, curatrice e Presidente dell'associazione Re:Humanism, la mostra è realizzata con il sostegno di Alan Advantage. Le dieci opere in mostra sono i progetti finalisti della seconda edizione del Re:Humanism Art Prize che attraverso una call for artist internazionale ha raccolto oltre duecento candidature da tutto il mondo. A queste si aggiunge l'opera vincitrice dello speciale Romaeuropa Digitalive Prize che verrà invece presentata nell'ambito del celebre festival romano nell'autunno del 2021. Le trasformazioni dei concetti di Corpo e Identità nell'era dell'Intelligenza Artificiale e le implicazioni politiche che ne conseguono, le nuove modalità di produzione della conoscenza e i cambiamenti introdotti dalla robotica e dal machine learning, la definizione di un approccio antropologico all'IA e le visioni sul futuro del nostro Pianeta. Questi i temi al centro di questa seconda edizione di Re:Humanism che gli artisti hanno interpretato seguendo molteplici traiettorie e concentrandosi su una serie di elementi in grado di creare una nuova visione dello sviluppo tecnologico human-centred. E così, da Berlino, gli Entangled Others hanno realizzato un ecosistema acquatico digitale in 3D, l'artista svizzera Johanna Bruckner ha creato un video che ha come protagonista un sex-robot gender fluid, il collettivo Umanesimo Artificiale si è occupato di tradurre in suono le mutazioni del DNA, mentre da Harvard il duo americano-libanese tutto al femminile Elizabeth Christoforetti & Romy El Sayah ha immaginato veri e propri quartieri di corpi-casa. E se dalla New York University il cinese Yuguang Zhang

indaga il confine fra umano e artificiale, artisti come Irene Fenara, Mariagrazia Pontorno e il russo Egor Kraft con le loro opere hanno stabilito una connessione fra tecniche antiche e tecnologie contemporanee; mentre Numero Cromatico e Carola Bonfili hanno trasportato forme e pratiche della tradizione letteraria nei mondi della realtà virtuale e dell'IA. Gli artisti e i progetti sono stati selezionati da una giuria composta da curatori d'arte e esperti di tecnologie avanzate: Alfredo Adamo, CEO di Alan Advantage; le curatrici, storiche e critiche d'arte Daniela Cotimbo, Federica Patti e Ilaria Gianni; il curatore e storico dell'arte Valentino Catricalà, l'artista Lorem e Michael Mondria, managing director a Ars Electronica; il ricercatore Mauro Martino, fondatore e direttore del Visual Artificial Intelligence Lab all'IBM Research e Trond Wuellner, Product Director di Google. Durante il periodo della mostra, infine, si svolgeranno una serie di incontri e talk, sia in presenza che in streaming, con alcuni esperti di Intelligenza Artificiale, con gli artisti e con esponenti del mondo dell'arte e della cultura contemporanea. LE OPERE Dalla biodiversità alla coscienza ecologica, dall'identità di genere alla costruzione di nuove forme relazionali, dal rapporto tra esseri umani e dispositivi tecnologici all'esplorazione delle potenzialità narrative e creative di un'intelligenza artificiale: sono questi gli elementi e i grandi temi che emergono dalle opere esposte al [MAXXI](#) di Roma per Re:Humanism – Re:define the Boundaries. Sul doppio fronte ecologico e sociologico si muove ad esempio l'opera firmata dall'artista, ricercatore e architetto norvegese Feileacan McCormick e della neural artist Sofia Crespo, meglio conosciuti come Entangled Others, duo artistico di base a Berlino: Beneath the Neural Waves 2.0 intende creare un ecosistema acquatico in digitale in grado di esplorare i concetti di biodiversità e relazione tra specie. L'idea nasce dallo studio della barriera corallina, esempio perfetto di interconnessione nel mondo naturale dove nessuna creatura è il componente principale ed è invece l'intreccio di tutte le singole parti che genera l'ecosistema complesso. Attraverso l'utilizzo del deep learning, il collettivo Entangled Others è in grado di estrapolare pattern ricorrenti all'interno di questi ecosistemi e di tradurli in modelli tridimensionali, producendo nuove possibili forme relazionali.

L'opera finale è un corpo scultoreo, traduzione in stampa 3D dell'ecosistema acquatico digitale, accompagnato da suoni oceanici prodotti attraverso algoritmi generativi. Da una presa di coscienza ambientale nasce anche Three Thousand Tigers dell'artista bolognese Irene Fenara. Partendo da 3.000 immagini fotografiche di tigri (corrispondente al numero attuale degli esemplari presenti in natura), la Fenara utilizza un algoritmo generativo che replica la tradizionale tecnica di trama e ordito per realizzare – attraverso l'ausilio di artigiani che lo producono direttamente in India, nello stato di Uttar Pradesh – un arazzo in tessuto che rappresenta una nuova immagine di Tigre, astratta e inevitabilmente incompleta. Questa nuova immagine riflette il paradosso che si genera fra una specie a rischio estinzione e la conservazione della memoria digitale di quella specie. Nella serie di installazioni dal titolo (Non-)Human: The Moving Bedsheet, Yuguang Zhang – new media artist cinese e ricercatore alla New York University – parte invece da una prospettiva più speculativa, interrogandosi sulla relazione che ci lega agli oggetti di uso quotidiano e al confine sottile e sempre più sfocato tra umano e non umano. Le tecnologie emergenti ci lasciano intuire un futuro popolato da intelligenze non umane: seguendo questa scia di pensiero, l'opera evoca l'umanità nascosta negli oggetti e nelle immagini. La genetica dialoga con il sound design in ABCD1, progetto del collettivo artistico Umanesimo Artificiale. Attraverso l'Intelligenza Artificiale gli artisti realizzano una sonificazione delle mutazioni del DNA e, in particolare, del gene ABCD1: in natura le mutazioni di questo gene causano l'adrenoleucodistrofia, una rara malattia neurologica genetica che provoca l'accumulo di acidi grassi nel cervello, compromettendo la corretta funzione cerebrale. Nato da un'esperienza personale con la malattia, il progetto si presenta come un'installazione sonora: DNA sano e DNA mutato creano una giustapposizione di suoni alienante e ipno-

3621 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





tica che pone lo spettatore davanti a un'esperienza interattiva e una rappresentazione visiva della mutazione. Fra i territori della biologia (e non solo) si muove anche l'artista svizzera Johanna Bruckner: l'installazione video *Molecular Sex* ha come protagonista un sex-robot gender fluid che incarna contemporaneamente approcci di sessualità appartenenti a forme di vita differenti, dal batterio alla stella marina, decostruendo le relazioni esistenti in un flusso di visioni di corpi plastici che si smembrano e si ricompongono in forme del tutto nuove, confermando l'instabilità delle categorie di sesso e genere. A delinearne le coordinate di un nuovo tipo di urbanistica e a mettere in discussione il concetto rinascimentale di autorialità in architettura ci pensa l'opera *Body as Building* dell'americana Elizabeth Christoforetti e della libanese Romy El Sayah, entrambe ricercatrici alla Graduate School of Design di Harvard. L'opera propone un approccio progettuale attraverso cui ogni individuo partecipa alla creazione del proprio contesto abitativo: la casa diventa un'estensione del corpo, l'urbanistica un insieme mutevole di 'quartieri' corporei, corpi-casa unici che si accumulano continuamente in un'identità collettiva processata da un'intelligenza artificiale. Sulla relazione fra arcaico e futuribile, fra tecniche antiche e tecnologie contemporanee si concentrano le opere dell'artista russo di base a Berlino Egor Kraft e dell'ar-

tista siciliana Mariagrazia Pontorno. Il primo, con l'opera *Chinese Ink*, riflette in particolare sulla sopravvivenza dell'antica tecnica cinese a inchiostro nel mondo tecnologico, condizione che permette di elaborare nuove forme estetiche e linguaggi visivi inediti: tralasciando la tradizione iconografica e concentrandosi sulla natura della materia, Kraft realizza un'installazione generativa in grado di produrre una dozzina di immagini al secondo che simulano l'effetto dell'inchiostro sulla carta assorbente. La seconda parte dall'antico manoscritto di Voynich, il più misterioso ed esoterico codice al mondo, risalente al XV secolo e scritto in una lingua sconosciuta, mai tradotta. Con *Super Hu.Fo\** Voynich l'artista si prefigge di tradurre una parte di codice, usando il machine learning e l'intelligenza artificiale, ma fornendo alla macchina la soluzione da trovare, soggettivando così in partenza il percorso di traduzione della macchina. Con le opere di *Numero Cromatico* e di *Carola Bonfilii* ci si addentra invece nei territori della letteratura. *Numero Cromatico*, collettivo di artisti visivi e ricercatori nell'ambito delle neuroscienze, presenta *Epitaphs for the human artist*, opera che riprende la forma letteraria dell'epitaffio per decretare in modo definitivo la morte dell'artista umano. Grazie a un generatore di testi (progettato in collaborazione con l'Università di Verona) basato sulle Reti Neurali Artificiali, l'installazione è una lapide interattiva

che pone lo spettatore di fronte a una serie infinita di epitaffi con cui la Macchina commemora l'artista-uomo. La romana Carola Bonfilii ci porta dritti dentro l'universo di un videogame per raccontare, in una specie di spin-off del gioco, i "disidi interiori" di una creatura fra il mitologico e l'alieno: *The Flute-Singing* è un video in CGI che reinterpreta paesaggi e simbologie di diverse opere letterarie, fra cui *Le Tentazioni di Sant'Antonio* di Gustave Flaubert e *L'isola del dottor Moreau* di H.G. Wells. Ma non solo: l'opera della Bonfilii prende la costruzione narrativa delle *Metamorfosi* di Ovidio e la fa smembrare da un'Intelligenza Artificiale che, grazie agli algoritmi, produce una serie infinita di storie nuove e verosimili che hanno un impatto sulla vita del personaggio principale. Il risultato è una creatura artificiale che ha interiorizzato un repertorio universale di comportamenti umani e si interroga sul proprio essere nel mondo. Infine, per scoprire il progetto dell'artista Francesco Luzzana, vincitore del premio speciale *Romaeuropa Digitalive*, bisognerà aspettare l'autunno quando verrà presentato nell'ambito del *Romaeuropa Festival 2021*. Co-prodotta dalla Triennale di Milano, *Object Oriented Choreography* è un'installazione/performance in realtà virtuale che attraverso un dispositivo collaborativo fa interagire il pubblico con l'Intelligenza Artificiale e quella del performer, dando vita a una vera coreografia in continuo divenire.







# Arte e intelligenza artificiale con 'Re:Humanism'

Che rapporto c'è fra un arazzo di lana e seta, un algoritmo generativo e l'estinzione delle tigri? Come ipotizzare nuove forme di socialità partendo dallo studio delle barriere coralline attraverso il deep learning? Qual è il confine fra umanizzazione della macchina e disumanizzazione dell'individuo? Che suono hanno le mutazioni del codice genetico? Può il personaggio di un videogame riflettere sulla propria esistenza? Su queste e su una serie di altre domande riflettono gli artisti di Re:Humanism - Re:define the Boundaries, la grande mostra collettiva che indaga il rapporto fra intelligenza artificiale e arte contemporanea, in programma dal 5 al 30 maggio al **Maxxi - Museo nazionale delle Arti del XXI secolo** di Roma. Curata da Daniela Cotimbo, curatrice e Presidente dell'associazione Re:Humanism, la mostra è realizzata con il sostegno di Alan Advantage. Le dieci opere in mostra sono i progetti finalisti della seconda edizione del Re:Humanism Art Prize che attraverso una call for artist internazionale ha raccolto oltre duecento candidature da tutto il mondo. A queste si aggiunge l'opera vincitrice dello speciale Romaeuropa Digitalive Prize che verrà invece presentata nell'ambito del

celebre festival romano nell'autunno del 2021.

Le trasformazioni dei concetti di Corpo e Identità nell'era dell'intelligenza artificiale e le implicazioni politiche che ne conseguono, le nuove modalità di produzione della conoscenza e i cambiamenti introdotti dalla robotica e dal machine learning, la definizione di un approccio antropologico all'la e le visioni sul futuro del nostro Pianeta. Questi i temi al centro di questa seconda edizione di Re:Humanism che gli artisti hanno interpretato seguendo molteplici traiettorie e concentrandosi su una serie di elementi in grado di creare una nuova visione dello sviluppo tecnologico human-centred.

E così, da Berlino, gli Entangled Others hanno realizzato un ecosistema acquatico digitale in 3D, l'artista svizzera Johanna Bruckner ha creato un video che ha come protagonista un sex-robot gender fluid, il collettivo Umanesimo artificiale si è occupato di tradurre in suono le mutazioni del Dna, mentre da Harward il duo americano-libanese tutto al femminile Elizabeth Christoforetti & Romy El Sayah ha immaginato veri e propri quartieri di corpi-casa. E se dalla New York

University il cinese Yuguang Zhang indaga il confine fra umano e artificiale, artisti come Irene Fenara, Mariagrazia Pontorno e il russo Egor Kraft con le loro opere hanno stabilito una connessione fra tecniche antiche e tecnologie contemporanee; mentre Numero Cromatico e Carola Bonfilii hanno trasportato forme e pratiche della tradizione letteraria nei mondi della realtà virtuale e dell'la.

Gli artisti e i progetti sono stati selezionati da una giuria composta da curatori d'arte e esperti di tecnologie avanzate: Alfredo Adamo, ceo di Alan Advantage; le curatrici, storiche e critiche d'arte Daniela Cotimbo, Federica Patti e Ilaria Gianni; il curatore e storico dell'arte Valentino Catricalà, l'artista Lorem e Michael Mondria, managing director a Ars Electronica; il ricercatore Mauro Martino, fondatore e direttore del Visual Artificial Intelligence Lab all'Ibm Research e Trond Wuellner, Product Director di Google. Durante il periodo della mostra, infine, si svolgeranno una serie di incontri e talk, sia in presenza che in streaming, con alcuni esperti di Intelligenza Artificiale, con gli artisti e con esponenti del mondo dell'arte e della cultura contemporanea.

(Fonte Dire)



AI MAXXI di Roma

## Coralli e intelligenza artificiale, l'arte rivela il mondo odierno

Daniela Giannusso

ROMA

Cosa possono avere in comune un arazzo di lana e seta, un algoritmo generativo e l'estinzione delle tigri? È folle ipotizzare nuove forme di socialità partendo dallo studio delle barriere coralline? E che suono hanno le mutazioni del codice genetico? Il protagonista di un videogame può aver dubbi sulla propria esistenza? Domande bizzarre, ma risposte non impossibili a scorrere le opere (e le riflessioni) di Re:Humanism - Re:define the Boundaries, mostra collettiva dedicata al rapporto fra Intelli-

genza artificiale e arte contemporanea, in arrivo dal 5 al 30 maggio al MAXXI, il Museo nazionale delle Arti del XXI secolo a Roma. Curata da Daniela Cotimbo e realizzata con il sostegno di Alan Advantage, l'esposizione raccoglie le dieci opere finaliste della seconda edizione del Re:Humanism Art Prize, più il progetto firmato da Francesco Luzzana, vincitore dello speciale Romaeuropa Digitalive Prize, che verrà invece presentato al festival nell'autunno 2021. Un viaggio che attraversa temi e interrogativi oggi di stretta attualità. E che racconta come le nuove tecnologie diventino non solo mezzo, ma "provochino" nuovo pensiero.

# SELEZIONE RASSEGNA WEB

### “Re:Humanism 2”, l’intelligenza artificiale in mostra al Maxxi di Roma

EMANUELE CAPONE

Abbiamo visitato l’esposizione dedicata al rapporto fra arte e IA, fra creature immaginarie che riflettono sulla loro esistenza, mappe del Dna e lenzuola che si muovono da sole

10 Maggio 2021

3 minuti di lettura



CORRIERE DELLA SERA

## CORRIERE INNOVAZIONE / NEWS

EVENTI COLAZIONI DIGITALI VIDEO NEWSLETTER - HOMO TECHNOLOGICUS



ARTE E TECNOLOGIA

### Quanta bellezza nell’intelligenza artificiale! E il Maxxi di Roma la celebra con una mostra

Il pluripremiato Mauro Martino, direttore del Visual Artificial Intelligence Lab dell’Ibm a Cambridge è stato nella giuria del contest Re:Humanism Art Prize. Le 10 opere vincitrici saranno esposte fino al 30 maggio

di Alessia Cruciani

- 1 Il rapporto tra arte e AI
- 2 Il nuovo laboratorio
- 3 Il video deejay
- 4 Il boom social



# Fare arte con gli algoritmi: interviste agli artisti di Re:Humanism, la mostra al Maxxi



## STYLE MAGAZINE

HOME » NEWS » MOSTRE & ARTE

### L'ARTE INCONTRA L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AL MAXXI DI ROMA

Apri il 5 maggio la grande mostra collettiva RE:HUMANISM con le opere vincitrici e finaliste della II edizione di RE:HUMANISM ART PRIZE, il progetto incentrato sulle relazioni fra Arte Contemporanea e Intelligenza Artificiale

1/10



#### LEGGI ANCHE



GLI ITINERARI PER SCOPRIRE ROMA



TREKKING A ROMA, I POSTI PIÙ BELLI



IL LATO ARTISTICO DELLA MUSICA



SWATCH X MOMA: L'ARTE AL POLSO



HUBLOT, 40 ANNI DI INNOVAZIONE

#### FRESCHI DI STAMPA



LA CARICA DEI PASTELLO



WOW, LA NUOVA FRONTIERA PHIGITAL

la Repubblica

ROBINSON

# L'AGENDA DI ROBINSON

Ogni settimana una selezione di eventi in tutta Italia scelti dalla redazione di Robinson. Gli appuntamenti sono raccolti in sei categorie (Comics, Idee, Letture, Ragazzi, Suoni e Visioni) per guidare l'agenda dei lettori

VISIONI

## Re:Humanism - Re:define the Boundaries

Roma (Lazio) - Maxxi

Fino al 30 maggio

Che rapporto c'è fra un arazzo di lana e seta, un algoritmo generativo e l'estinzione delle tigri? Come ipotizzare nuove forme di socialità partendo dallo studio delle barriere coralline attraverso il deep learning? Qual è il confine fra umanizzazione della macchina e disumanizzazione dell'individuo? Che suono hanno le mutazioni del codice genetico? Può il personaggio di un videogame riflettere sulla propria esistenza? Su queste e su una serie di altre domande riflettono gli artisti di "Re:Humanism - Re:define the Boundaries", la grande mostra collettiva che indaga il rapporto fra Intelligenza Artificiale e arte contemporanea.

Sito: [re-humanism.com](http://re-humanism.com)



News

Architettura

Interni

Design

Arte

Archivio

Prodotti

Città Sostenibili

Gallery

Domus for Design



domus

## Arte contemporanea e intelligenza artificiale si incontrano al MAXXI di Roma

Abbiamo intervistato Daniela Cotimbo, curatrice della seconda edizione di "Re:Humanism Art Prize" al MAXXI, progetto che indaga le implicazioni dell'intelligenza artificiale con il nostro quotidiano.

# Art blends humanity and artificial intelligence, here it is Re:Humanism



## Artribune 10

[ARTI VISIVE](#)
[PROGETTO](#)
[PROFESSIONI](#)
[ARTI PERFORMATIVE](#)
[EDITORIA](#)
[TURISMO](#)
[DAL MONDO](#)
[ARTE INTORNO](#)
[JOBS](#)


Home > progetto > new media > Arte e intelligenza artificiale. Al Maxxi una grande mostra collettiva

[progetto](#)
[new media](#)

### Arte e intelligenza artificiale. Al Maxxi una grande mostra collettiva

By Redazione - 14 aprile 2021



RE:HUMANISM È UNA REALTÀ CHE DA DIVERSI ANNI LAVORA SUL RAPPORTO TRA ARTE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE CON MOSTRE ED EVENTI, MA SOPRATTUTTO CON UN PRESTIGIOSO PREMIO PER ARTISTI. I FINALISTI DELL'ULTIMA EDIZIONE DELLA CALL VANNO ORA IN MOSTRA A ROMA, NEGLI SPAZI DEL MAXXI, DAL 5 AL 30 MAGGIO. ECCO QUALCHE ANTEPRIMA



Il meglio de  
**laVerdi**  
 in streaming  
 sul nuovo  
 palcoscenico  
 digitale dell'Arte e  
 della Cultura italiana

[Guarda](#)

GRATIS





Christoforetti, el sayah, Body as Building





## ATP DIARY

[2 MINUTES](#) [TALKS](#) [ART TEXT](#) [ARTIST'S DIARY](#) [COLOPHON](#) [CONTACT](#) [SUPPORT ATPDIARY](#)

[Talks](#)

# Re:Humanism Art Prize 2nd edition Re:Define the Boundaries | Corner MAXXI, Roma

Intervista con Daniela Cotimbo, curatrice della mostra e presidente dell'associazione culturale Re:Humanism.

Maggio 21, 2021

Alessandra Caldarelli

SHARE: [FACEBOOK](#) · [TWITTER](#) · [PINTEREST](#) · [GOOGLE+](#)

**siamomine**

[MAGAZINE](#)

[NEWSLETTER](#)

[PLAYLIST](#)

[PODCAST](#)

[SHOP](#)

# RIDEFINIRE I CONFINI TRA ARTE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Una conversazione su arte e intelligenza artificiale con i protagonisti della seconda edizione di Re:humanism

NEWS | Di Carlotta Magistris | 12 maggio 2021, 4:15pm

## Re:Humanism: ripensare i confini partendo dall'Intelligenza Artificiale





Aperta dal 5 al 30 maggio al MAXXI di Roma, la mostra "Re:define the boundaries" esplora le trasformazioni dei concetti di corpo e identità nell'era contemporanea.

Facebook  Twitter 



# exibart



Inserisci mostra o evento Inserisci comunicato stampa Registrati Accedi       

## Re:Humanism Art Prize: la mostra della seconda edizione, Spazio Corner MAXXI

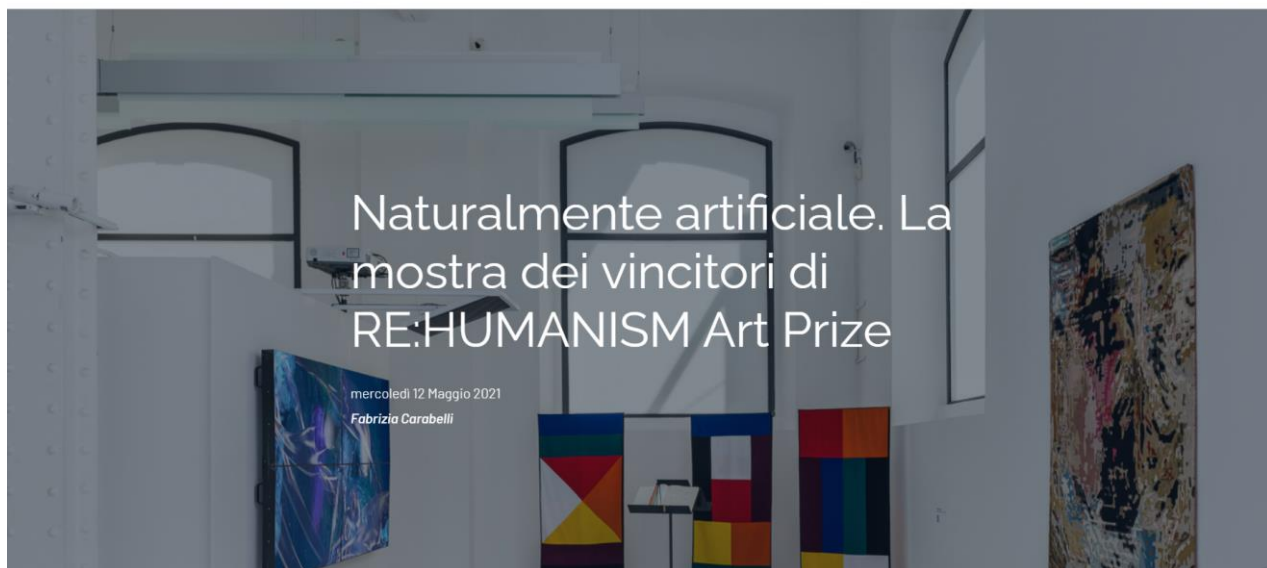
**MOSTRE**  
di redazione

"Re:define the Boundaries" è la collettiva che presenta le opere dei vincitori e dei finalisti della seconda edizione del Re:Humanism Art Prize, dedicato al rapporto fra

11  
MAGGIO 2021

Catalogo finalisti di exhibart prize





**ArtsLife**<sup>®</sup>  
the cultural revolution online

NEWS MERCATO [v](#) CRITICA [v](#) FOTOGRAFIA [v](#) CINEMA TEATRO MUSICA ARCHEOLOGIA URBAN ART LIBRI ARTSLIFETV TV & RADIO RUBRICHE [v](#)



## Re:define the Boundaries. In mostra al MAXXI l'Intelligenza Artificiale che supera i confini

di Vera Monti



*Entangled others, Beneath The Neural Waves*

“È tempo di andare oltre le classificazioni operate dalla natura”. Daniela Cotimbo, curatrice della mostra Re:define the Boundaries, allestita al MAXXI fino al 30 maggio, ci parla delle trasformazioni dei concetti di Corpo e Identità nell'era dell'Intelligenza Artificiale

### EVENTI SPONSORIZZATI

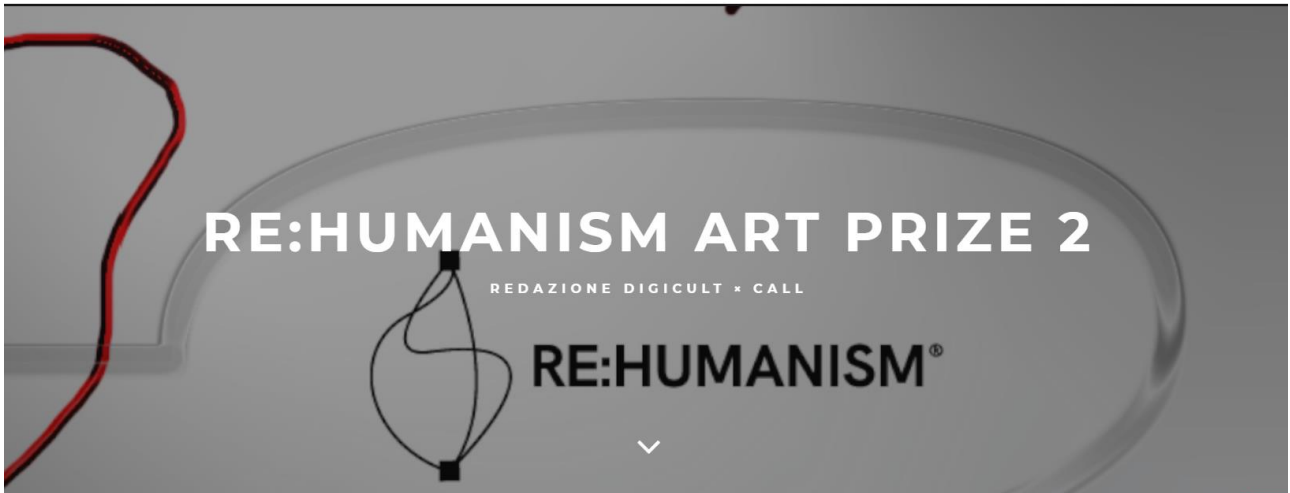
Monica De Mitri - "senzaitolo"

05/06/2021 - 07/07/2021

Mantova

tutti gli eventi





*Collateral*

[Style](#) [Music](#) [Photography](#) [Art](#) [Design](#) [T](#)



## Re:Humanism, la mostra sul rapporto tra arte contemporanea e Intelligenza Artificiale

Giulia Guido · 1 settimana fa · [Art](#)



Sito culturefuture.net > Blog > /visioni/eversioni/ > MAXXI - Re:define the Boundaries

/visioni/eversioni/

# MAXXI – Re:define the Boundaries

/visioni/eversioni/ /culture.future/ 26 Maggio 2021



Martedì, 20 Aprile 2021 23:55

## “Re:Humanism – Re:define the Boundaries”, arte e intelligenza artificiale dialogano al MAXXI. Intervista alla curatrice Daniela Cotimbo

Scritto da [Rita Salvadei](#)

[Commenta per primo!](#)

Dal 5 al 30 maggio 2021, una rassegna collettiva che offre una nuova prospettiva di indagine sulle potenzialità espressive delle tecnologie, evidenziando anche un differente approccio alla pratica artistica e curatoriale

ROMA - Il rapporto tra arte contemporanea e Intelligenza Artificiale è il focus della grande mostra *Re:Humanism – Re:define the Boundaries*, ospitata dal 5 al 30 maggio 2021 al MAXXI – Museo nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma.

La rassegna, a cura di **Daniela Cotimbo**, presidente dell'associazione **Re:Humanism**, riunisce i progetti (10 finalisti, tre vincitori e un premio speciale) della seconda edizione del *Re:Humanism Art Prize*, che attraverso una call for artists internazionale ha raccolto oltre duecento candidature da tutto il mondo.

Si tratta di una mostra sicuramente insolita, che offre una nuova prospettiva di indagine sulle potenzialità espressive delle tecnologie, evidenziando anche un differente approccio alla pratica artistica e curatoriale.

In una situazione di limitazione e “confinamento” dovuto al dilagare della pandemia, *Re:define the Boundaries (Ri-definire i confini)* apre invece a una nuova narrazione, alla necessità di sperimentare diverse forme relazionali, proponendo uno sgretolamento e assottigliamento dei confini specifici e una rinuncia alla classificazione in generi.

A differenza della moltitudine di mostre interattive e multimediali, *Re:define the Boundaries* non prospetta un’immersione in un mondo virtuale, piuttosto la tecnologia diventa il medium per introdurre e sondare temi centrali per il nostro futuro.

### FLASH NEWS

**Brugnaro, sindaco di Venezia:** “Il 24 e 25 aprile siamo pronti ad aprire tutti i musei della città di Venezia”

VENEZIA - “Noi siamo pronti ad aprire tutti i musei della città sabato e domenica 24 e 25 aprile”. Ad affermarlo...

Breaking News: Il cattivo poeta: D'Annunzio "rockstar ante-litteram" 2 settimane fa

HOME ITALIA ESTERI ATTUALITÀ CULTURA MUSICA CINEMA TEATRO VIDEOGIOCHI SPORT

Cerca nel sito...

SPECIALE FISCO E TASSE

CASA EDITRICE | REDAZIONE | CONTATTI

HOME > CULTURA > ARTE E RETI NEURALI. NUOVI MODI DI ESPLORARE I "CONFINI" TRA UMANO E NON UMANO

## Arte e reti neurali. Nuovi modi di esplorare i "confini" tra umano e non umano



2duerighe  
9523 "Mi piace"  
ACHILLE LO  
economista ita  
1807-  
perché  
piace col pensare  
non quello che avrà  
il coraggio di dire"  
Mi piace Invia un messaggio



2duerighe  
8 ore fa

La distopia è ciò che il futuro non  
dovrebbe essere e lo sarà

# Finestre sull'Arte

RIVISTA ONLINE D'ARTE ANTICA E CONTEMPORANEA

NEWS

OPERE & ARTISTI

RECENSIONI MOSTRE

OPINIONI

SHOP

Arte Antica

'800 e '900

Arte Contemporanea

L'opera del giorno

Libri

Home > Mostre > Arte contemporanea e Intelligenza Artificiale: al MAXXI di Roma una grande mostra collettiva

## Arte contemporanea e Intelligenza Artificiale: al MAXXI di Roma una grande mostra collettiva

Questo articolo è gratuito per te fino al 01/07/2021

di **Redazione**, scritto il 17/04/2021, 12:38:46

Categorie: **Mostre**

“

Il MAXXI di Roma presenta dal 5 al 30 maggio 2021 una grande mostra collettiva dedicata al rapporto tra arte contemporanea e Intelligenza Artificiale.

Cerca...



Quaderni di Viaggio  
di Finestre sull'Arte

Ricerca una mostra, una città, un artista



HOME / MOSTRE / ARTE CONTEMPORANEA

## Re:Humanism. Re:define the boundaries

QUANDO: dal 05/05/2021 al 30/05/2021 evento concluso

LUOGO: [MAXXI - Roma](#) REGIONE: [Lazio](#)

arte contemporanea



### ALTRI EVENTI IN LAZIO



**ROMA**  
**Armando Pelliccioni. Esplosioni risonanti**  
dal 13/06/2021 al 25/06/2021



**ROMA**  
**Mysterium Naturae**  
dal 12/06/2021 al 15/07/2021



**ROMA**  
**Renzo Vespignani. Tracce**  
dal 13/05/2021 al 12/06/2021



eventi e segnalazioni



5 Maggio 2021



commenta



condividilo

## RE:HUMANISM 2 - RE:DEFINE THE BOUNDARIES

5 Maggio 2021 commenta eventi e segnalazioni

Re:Humanism 2 – Re:define the boundaries  
5-30 maggio 2021  
Museo MAXXI

*Re:Humanism 2 – Re:define the boundaries* è il risultato della call pubblica aperta a ottobre 2020 e chiusa a gennaio 2021 che aveva come tema il rapporto tra arte contemporanea e intelligenza artificiale.

In mostra opere di: Entangled Others & Sofia Crespo, Irene Fenara, Yuguang Zhang, Johanna Bruckner, Umanesimo Artificiale, Elizabeth Christoforetti & Romy El Sayah, Mariagrazia Pontorno, Egor Kraft, Numero Cromatico, Carola Bonfili.



📍 LUOGO

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Via Guido Reni 4A - 00196 Roma

📄 MAGGIORI INFORMAZIONI

[Link all'evento](#)

## Re:Humanism | MAXXI

**R**e:Humanism – *Re:define the Boundaries*, la grande mostra collettiva che indaga il rapporto fra Intelligenza Artificiale e arte contemporanea, è in programma dal 5 al 30 maggio al MAXXI – Museo nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma. Curata da Daniela Cotimbo, curatrice e Presidente dell'associazione *Re:Humanism*, la mostra è realizzata con il sostegno di Alan Advantage.

Che rapporto c'è fra un arazzo di lana e seta, un algoritmo generativo e l'estinzione delle tigri? Come ipotizzare nuove forme di socialità partendo dallo studio delle barriere coralline attraverso il deep learning? Qual è il confine fra umanizzazione della macchina e disumanizzazione dell'individuo? Che suono hanno le mutazioni del codice genetico? Può il personaggio di un videogame riflettere sulla propria esistenza? Su queste e su una serie di altre domande riflettono gli artisti di Re:Humanism.

Le dieci opere in mostra sono i progetti finalisti della seconda edizione del Re:Humanism Art Prize che attraverso una call for artist internazionale ha raccolto oltre duecento candidature da tutto il mondo. A queste si aggiunge l'opera vincitrice dello speciale Romaeuropa Digitalive Prize che verrà invece presentata nell'ambito del celebre festival romano nell'autunno del 2021.

Le trasformazioni dei concetti di Corpo e Identità nell'era dell'Intelligenza Artificiale e le implicazioni politiche che ne conseguono, le nuove modalità di produzione della conoscenza e i cambiamenti introdotti dalla robotica e dal machine learning, la definizione di un approccio antropologico all'IA e le visioni sul futuro del nostro Pianeta. Questi i temi al centro di

# ASTEROIDS

## / NEWS CHE CI COLPISCONO

- Dal 5 al 30 maggio apre al [MAXXI di Roma](#), la mostra "[Re:define the boundaries](#)", mostra dedicata al rapporto fra arte contemporanea e Intelligenza Artificiale. Sono esposti i progetti vincitori della seconda edizione del Re:Humanism Art Prize che, attraverso una call for artists internazionale, ha raccolto oltre duecento candidature da tutto il mondo.

- In un mondo in cui le sale cinematografiche sembravano in via di estinzione, un messaggio di speranza e un'interessantissima inversione di tendenza arriva da [MUBI](#). La piattaforma di streaming del cinema di autore sta realizzando la sua [prima sala cinematografica](#) a Città del Messico. A capo del progetto lo studio milanese di architettura [Armature Globale](#).

\*Radio Raheem Newsletter, 14 maggio 2021



## **RASSEGNA WEB COMPLETA**

Il Manifesto

<https://ilmanifesto.it/intelligenza-artificiale-e-le-sue-interdipendenze/>

Corriere Innovazione – Approfondimento

[https://corriereinnovazione.corriere.it/cards/quanta-bellezza-nell-intelligenza-artificiale-maxxi-roma-celebra-una-mostra/rapporto-arte\\_principale.shtml](https://corriereinnovazione.corriere.it/cards/quanta-bellezza-nell-intelligenza-artificiale-maxxi-roma-celebra-una-mostra/rapporto-arte_principale.shtml)

La Stampa - Recensione

<https://www.lastampa.it/tecnologia/idee/2021/05/10/news/re-humanism-2-l-intelligenza-artificiale-in-mostra-al-maxxi-di-roma-1.40255938>

La Repubblica

<https://www.repubblica.it/tecnologia/2021/05/10/news/re-humanism-2-l-intelligenza-artificiale-in-mostra-al-maxxi-di-roma-302388119/>

Il Secolo XIX - Recensione

<https://www.ilsecoloxix.it/cultura-e-spettacoli/2021/05/08/news/re-humanism-2-l-intelligenza-artificiale-in-mostra-al-maxxi-di-roma-1.40247575>

Io Donna/Corriere della sera

<https://www.iodonna.it/attualita/eventi-e-mostre/gallery/rehumanism-redefine-the-boundaries-le-opere-in-mostra/>

Style/Corriere della sera

<https://style.corriere.it/mostre-e-arte/rehumanism-maxxi-arte-mostra/>

Giornale di Sicilia

<https://gds.it/speciali/viaggi/2021/04/11/rehumanism-l-arte-tra-coralli-e-artificial-intelligence-5f809bdc-15c9-4193-b6d6-c45d4321c109/>

Alto Adige

<https://www.altoadige.it/viaggiart/re-humanism-l-arte-tra-coralli-e-artificial-intelligence-1.2885174>

Robinson/La Repubblica - Agenda

<https://lab.gedidigital.it/repubblica/2018/robinson/agenda-di-robinson/>

Domus web – Intervista a Daniela Cotimbo

<https://www.domusweb.it/it/arte/gallery/2021/05/26/arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale-al-maxxi-di-roma.html?fbclid=IwAR36ulJP1xioxQkXLLdZcevLD9hrN97-9fuEbN57bk-qKEqf4xvLQMnIE>

Mashable - Approfondimento

<https://it.mashable.com/intelligenza-artificiale/5703/mostra-maxxi-rehumanism-algoritmi>

Siamomine - Approfondimento

<https://www.siamomine.com/rehumanism-arte-intelligenza-artificiale/>

Speak art

<https://www.speakart.it/en/art-blends-humanity-and-artificial-intelligence-here-it-is-rehumanism/>

Artribune

<https://www.artribune.com/progettazione/new-media/2021/04/arte-intelligenza-artificiale-maxxi-mostra/>

<https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/rehumanism-redefine-the-boundaries/>

I-D Vice

<https://i-d.vice.com/it/article/n7bnb7/rehumanism-mostra-maxxi-roma-intelligenza-artificiale>

Arts life - Intervista Daniela Cotimbo

<https://artslife.com/2021/05/17/redefine-the-boundaries-al-maxxi-lintelligenza-artificiale-che-supera-i-confini/>

Exibart – Intervista Daniela Cotimbo

<https://www.exibart.com/mostre/rehumanism-art-prize-la-mostra-della-seconda-edizione-nello-spazio-corner-maxxi/>

Insideart - Recensione

<https://insideart.eu/2021/05/12/naturalmente-artificiale-la-mostra-dei-vincitori-di-rehumanism-art-prize/>

ATP Diary - Intervista

[http://atpdiary.com/rehumanism-art-prize-2nd-edition-redefine-the-boundaries-corner-maxxi-roma/?fbclid=IwAR1C2PNobene9zQ\\_rVKbmNqQBRknIJ3eNGnkjuatvBrfq1YSE34XxOmfV0](http://atpdiary.com/rehumanism-art-prize-2nd-edition-redefine-the-boundaries-corner-maxxi-roma/?fbclid=IwAR1C2PNobene9zQ_rVKbmNqQBRknIJ3eNGnkjuatvBrfq1YSE34XxOmfV0)

Collateral – Intervista Daniela Cotimbo

<https://www.collateral.al/re-humanism-mostra-intelligenza-artificiale/>

Arte magazine

<http://www.artemagazine.it/mostre/item/12868-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale-in-una-mostra-al-maxxi-foto>

Intervista Daniela Cotimbo: <http://www.artemagazine.it/dietro-le-quinte/item/12916-re-humanism-re-define-the-boundaries-arte-e-intelligenza-artificiale-dialogano-al-maxxi-intervista-alla-curatrice-daniela-cotimbo>

Inside Art

<https://insideart.eu/2021/04/08/arte-e-intelligenza-artificiale-al-maxxi-torna-rehumanism/>

Sapere ambiente - Recensione

[https://www.sapereambiente.it/arte/re-humanism-larte-racconta-lintelligenza-artificiale/?fbclid=IwAR1tCsEWKm2-KBf5oS44E1AJ2X\\_0qGwKrSr61HKbSBVpoQCWTPUp96v6kDc](https://www.sapereambiente.it/arte/re-humanism-larte-racconta-lintelligenza-artificiale/?fbclid=IwAR1tCsEWKm2-KBf5oS44E1AJ2X_0qGwKrSr61HKbSBVpoQCWTPUp96v6kDc)

Due righe - Approfondimento

<https://www.2duerighe.com/arte/129364-arte-reti-neurali-maxxi-re-humanism-confini-umano-non-umano.html>

Culture Future – Approfondimento

<https://www.culturefuture.net/2021/05/26/maxxi-define-boundaries/?fbclid=IwAR3cM2znkSy5O---1ApmTmEOIQeIAqUAarTAMyuzs5LXxLFjkyih2Rt2Dgg>

Arte.it

<http://www.arte.it/calendario-arte/roma/mostra-re-humanism-re-define-the-boundaries-75917>

Finestre sull'arte

<https://www.finestresullarte.info/mostre/maxxi-roma-mostra-collettiva-rehumanism-rapporto-arte-contemporanea-intelligenza-artificiale>

Itinerari nell'arte

<https://www.itinerarinellarte.it/it/mostre/re-humanism-re-define-the-boundaries-2455>

Art a part of culture

<https://www.artapartofculture.net/2021/05/05/rehumanism-2-redefine-the-boundaries/>

Just kids magazine

<http://www.justkidsmagazine.it/2021/04/30/eventi-rehumanism-redefine-the-boundaries-5-30-05-maxxi-rm/>

Art- vibes

<http://www.art-vibes.com/art/redefine-the-boundaries-re-humanism-maxxi-roma/>

Exibart

<https://www.exibart.com/evento-arte/rehumanism-redefine-the-boundaries/>

Segno online

<https://segnonline.it/events/rehumanism-maxxi/>

Deartes

<https://www.deartes.cloud/?p=31527>

Roma today

<https://www.romatoday.it/eventi/re-humanism-mostra-collettiva-date.html>

Roma daily news

<https://www.romadailynews.it/eventi/maxxi-arte-e-intelligenza-artificiale-con-rehumanism-0563861/>

Zero.eu

<https://zero.eu/it/eventi/214931-re-humanism,roma/>



Cultur social art

<https://cultursocialart.it/al-museo-maxxi-di-roma-una-mostra-su-intelligenza-artificiale-e-arte/>

Fatti italiani

<https://www.fattitaliani.it/2021/04/rehumanism-la-mostra-sulle-relazioni.html>

Musica est

<https://musicaest.com/2021/04/rehumanism-la-mostra-collettiva-dedicata-al-rapporto-fra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale/>

Media e sipario

<https://www.mediaesipario.it/arte2021/741-il-maxxi-indaga-sulle-relazioni-tra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale.html>

QA editoria

<https://www.qaeditoria.it/details.aspx?idarticle=159875&AspxAutoDetectCookieSupport=1>

Arte a arti

<http://www.arteariti.net/magazine/articolo/al-maxxi-una-mostra-che-indaghera-il-rapporto-fra-arte-contemporanea-e-inte/>

Maker faire rome

<https://makerfairerome.eu/it/il-maxxi-celebra-lintelligenza-artificiale-con-una-mostra/>

Data magazine

<https://www.datamagazine.it/2021/02/22/rehumanism-art-prize-2/>

Corpo a corpo

<https://www.corpoacorporo.net/eventi/re-humanism-re-define-the-boundaries-maxxi>

Parallell vision

<https://theparallellvision.com/2021/04/22/rehumanism-maxxi-arte/?fbclid=IwAR3LZPSkIg5tvyNYtggTG0pfi30Od4HOffR9gBLXySq0M5OZyiWa03quVcw>

Green planet news

<https://www.greenplanetnews.it/ambiente-intelligenza-artificiale-e-arte-la-mostra-rehumanism/>

Fare cultura

<https://www.farecultura.net/wordpress/anno-2021/anno-vii-n-73-aprile-2021/33388/roma-rehumanism-redefine-the-boundaries-la-grande-mostra-collettiva-dedicata-al-rapporto-fra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale/>

Roma events

<https://www.roma-events.it/2021/04/08/rehumanism-mostra-maxxi-roma-maggio/>

Italy news 24

<https://www.italy24news.com/entertainment/news/5701.html>

Corriere Nazionale

<https://www.corrierenazionale.it/2021/05/04/maxxi-inaugura-mostra-re-humanism/>

Paese Italia Press

<https://www.paeseitaliapress.it/terza-fila/magazine/2021/05/03/al-maxii-di-roma-la-collettiva-rehumanism-re-define-the-boundaries/>

Unfolding Roma

<https://www.unfoldingroma.com/cultura/14794/inaugurata-al-maxxi-re-humanism-define-the-boundaries/>

Sbircia la notizia

<https://www.sbircialanotizia.it/il-rapporto-tra-arte-e-intelligenza-artificiale-a-rehumanism-al-maxxi-di-roma/>

Ezrome

<https://www.ezrome.it/eventi-a-roma/mostre-a-roma/14770-al-maxxi-la-mostra-collettiva-re-humanism-re-define-the-boundaries-2>

Les femmes magazine

<https://www.lesfemmesmagazine.it/tag/maxxi-museo-nazionale-delle-arti-del-xxi-secolo-roma/>

Fare cultura

<https://www.farecultura.net/wordpress/anno-2021/anno-vii-n-73-aprile-2021/33388/roma-rehumanism-redefine-the-boundaries-la-grande-mostra-collettiva-dedicata-al-rapporto-fra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale/>

Giornalista Indipendente

<https://www6367.wordpress.com/2021/04/08/arte-mostre-reumanizzare-unintelligenza-artificiale-rehumanism-redefine-the-boundaries-5-30-maggio-2021-maxxi-museo-nazionale-delle-arti-del-xxi-secolo/>

Ragguagliami

<https://www.ragguagliami.org/rehumanism-redefine-the-boundaries/>

Zarabaza

<https://www.zarabaza.it/2021/04/11/rehumanism-redefine-the-boundaries-la-grande-mostra-collettiva-dedicata-al-rapporto-fra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale/>

Mantova futura

<https://www.mantovafutura.com/2021/04/08/il-rapporto-tra-arte-e-intelligenza-artificiale-a-rehumanism-al-maxxi-di-roma/>

Cherry press

<https://www.cherrypress.it/2021/04/rehumanism-mostra-collettiva-che-indaga.html>

Teseo blog

<https://www.teseoblog.it/cultura/rehumanism-larte-tra-coralli-e-artificial-intelligence/>

Idealista

<https://www.idealista.it/news/finanza/economia/2021/04/09/153532-cosa-c-da-sapere-su-re-humanism-al-maxxi-a-roma>

My movies

<https://www.mymovies.it/cinemanews/2021/175434/>

Meddi magazine

[https://www.meddimagazine.info/IT/News/5194/RE\\_HUMANISM\\_dal\\_5\\_al\\_30\\_05\\_al\\_MAXXI\\_di\\_Roma\\_la\\_mostra\\_che\\_indaga\\_le\\_relazioni\\_fra\\_arte\\_contemporanea\\_e\\_Intelligenza\\_Artificiale](https://www.meddimagazine.info/IT/News/5194/RE_HUMANISM_dal_5_al_30_05_al_MAXXI_di_Roma_la_mostra_che_indaga_le_relazioni_fra_arte_contemporanea_e_Intelligenza_Artificiale)

L'agone

<https://www.lagone.it/2021/05/02/lintelligenza-artificiale-e-le-sue-interdipendenze/>

Different magazine

<https://www.differentmagazine.it/rehumanism-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale-gli-artisti-vincitori-dellart-prize-in-mostra-al-maxxi-di-roma/>

Pianeta salute

<https://www.pianetasaluteonline.com/2021/04/29/rehumanism-redefine-the-boundaries/>

L'argomento

<https://www.largomento.com/roma-al-maxxi-arte-e-intelligenza-artificiale-con-rehumanism/>

Frosinone magazine

<https://www.frosinonemagazine.it/cultura-roma-al-maxxi-arte-e-intelligenza-artificiale-con-re-humanism/>

Sbircia la notizia

<https://www.sbircialanotizia.it/lia-dipinge-scrive-sonetti-insomma-crea/>

Yahoo

<https://it.notizie.yahoo.com/lia-dipinge-scrive-sonetti-insomma-043459580.html>

Ultime notizie

<https://ultimenotizieoggi.it/2021/05/31/lia-dipinge-scrive-sonetti-insomma-crea/>

Sannio portale

<https://www.sannioportale.it/articoli/News/Sbircialanotizia-it/lia-dipinge-scrive-sonetti-insomma-crea-3351484.asp>

Mediterraneo fotografia

<https://www.mediterraneofotografia.eu/web/news/rehumanism-redefine-the-boundaries/>

\*Francesco Luzzano, Romaeuropa Festival

Il Tempo



<https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/05/27/news/festival-romaeuropa-torna-dal-14-settembre-con-83-compagnie-in-scena-8--27381143/>

Inside art

<https://insideart.eu/2021/05/27/torna-il-romaeuropa-festival-con-un-programma-per-recuperare-il-tempo-perduto/>

Parkett Channel

<https://www.parkettchannel.it/romaeuropa-festival-2021/>

End of a century

<https://endofacentury.it/2021/05/27/romaeuropa-festival-torna-dal-14-settembre-al-21-novembre/>

Unica radio

<https://www.unicaradio.it/blog/2021/04/08/mostra-relazione-fra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale/>

## **ANNUNCIO VINCITORI**

Artribune

<https://www.artribune.com/progettazione/new-media/2021/02/seconda-edizione-premio-rehumanism/>

Exibart

<https://www.exibart.com/premi/arte-e-tecnologia-in-dialogo-ecco-i-vincitori-di-rehumanism-art-prize/>

Alan Advantage – Intervista a Daniela Cotimbo

<https://medium.com/alan-advantage/re-humanism-art-prize-2020-100509912b28>

Data magazine

<https://www.datamagazine.it/2021/02/22/rehumanism-art-prize-2/>

Speak art

<https://www.speakart.it/larte-fonde-umano-e-intelligenza-artificiale-ecco-rehumanism/>

Roma today

<https://www.romatoday.it/eventi/re-humanist-opere-maxxi-maggio-2021.html>

Zero.eu

<https://zero.eu/it/eventi/214931-re-humanism,roma/>

My dreams

<https://www.mydreams.it/ecco-i-nomi-dei-vincitori-e-gli-artisti-finalisti-della-ii-edizione-di-rehumanism-art-prize-2/>

Different magazine

<https://www.differentmagazine.it/rehumanism-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale-gli-artisti-vincitori-dellart-prize-in-mostra-al-maxxi-di-roma/>

## **LANCIO CALL**

L'Espresso

<https://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2020/11/12/news/un-artista-discreto-mai-eccezionale-1.356011?preview=true>

Artribune

<https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2020/11/rehumanism-premio-arte-contemporanea-intelligenza-artificiale/>

Inside art

<https://insideart.eu/2020/11/03/al-via-la-seonda-edizione-di-rehumanism-la-mostra-sullarte-digitale/>

Arts life

<https://artslife.com/2020/11/13/artisti-wanted-tra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale-re-humanism-art-prize-2/>

Digicult

<http://digicult.it/it/calls/rehumanism-art-prize-2/>

Arte Today

<https://www.artetoday.it/re-humanism-art-prize-2/>

Contemporary art

<http://contemporaryarts.altervista.org/event/rehumanism-art-prize/>

Arte.it

<https://www.arte.it/calendario-arte/roma/mostra-re-humanism-art-prize-2-72379>

Arshake

<https://www.arshake.com/call-for-submissions-rehumanism/>

Segno online

<https://segnonline.it/rehumanism-art-prize-2/>

Concorsi d'arte

<https://concorsidarte.com/re-humanism-art-prize-ii-edizione/>

Flash art

<https://flash---art.it/2020/11/rehumanism/>

Art part of culture

<https://www.artpartofculture.net/2021/01/12/rehumanism-art-prize-2/>



Arte magazine

<http://artemagazine.it/studio-lavoro/item/11989-re-humanism-art-prize-2-parte-la-call-per-artisti-dedicata-alle-relazioni-fra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale>

Roma Today

<https://www.romatoday.it/eventi/re-humanism-art-prize-2-call-artisti-mostra.html>

Milano Today

<https://www.milanotoday.it/eventi/re-humanism-2-call-for-artists-2020.html>

Different magazine

<https://www.differentmagazine.it/rehumanism-2-arte-e-intelligenza-artificiale-online-il-bando-internazionale-a-maggio-2021-la-mostra-al-maxxi-di-roma/>

Informagiovani

<http://www.informagiovaniroma.it/cultura-e-spettacolo/opportunita/concorsi-e-selezioni/re-humanism-art-prize-2020>

Insider trend

<https://www.insidertrend.it/2020/11/09/arte/tecnologia-arte-al-via-rehumanism-art-prize-2-seconda-edizione-del-progetto-sulle-relazioni-tra-arte-contemporanea-e-intelligenza-artificiale/>

Digitude

<https://www.digitude.it/al-via-rehumanism-art-prize-2/>

Flipboard

<https://flipboard.com/article/re-humanism-art-prize-2---call-for-artists/a-OL2r0dDISFOIeFOmFCZHMO%3Aa%3A2038397050-21d4e440cf%2Fblogspot.com>

Generazione critica

<https://www.generazionecritica.it/rehumanism-call-for-artists/>

Mostrami

<https://mostra-mi.it/news/bandi-e-concorsi-gennaio-2021>

The world music

<https://theworldnews.net/it-news/re-humanism-2-via-alla-call-for-artist-progetti-entro-il-12-gennaio>

Ragguagliami

<https://ragguagliami.altervista.org>

Paese Italia Press

[http://www.paeseitaliapress.it/news\\_12348\\_ReHumanism-II-edizione-il-premio-d-arte-sulle-relazioni-fra-arte-contemporanea-e-Intelligenza-Artificiale.html](http://www.paeseitaliapress.it/news_12348_ReHumanism-II-edizione-il-premio-d-arte-sulle-relazioni-fra-arte-contemporanea-e-Intelligenza-Artificiale.html)

Glonaabot

["Re Humanism" 2, via alla call for artist: p ... | GLONAABOT](#)

Hesteika

<https://hestetika.art/re-humanism-2-arte-e-intelligenza-artificiale-online-il-bando-a-maggio-2021-la-mostra-al-maxxi-di-roma/>

Ez Rome

<https://www.ezrome.it/eventi-a-roma/mostre-a-roma/14381-re-humanism-2-arte-e-intelligenza-artificiale-online-da-oggi-il-bando-internazionale>

Vivi Roma

[https://www.viviroma.it/index.php?option=com\\_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=211&bulletinid=5259&Itemid=188](https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=211&bulletinid=5259&Itemid=188)

Roma dintorni e notizie

<https://www.romaedintorninotizie.it/notizie-dalla-rete/re-humanism-art-prize-2-la-call-per-artisti-professionisti-di-tutte-le-eta/>

Geo news

<https://it.geosnews.com/p/it/lazio/rm/roma/re-humanism-art-prize-2-la-call-per-artisti-professionisti-di-tutte-le-et-31401208>

Roma o matic

<https://www.roma-o-matic.com/it/refeed/75415>

Il denaro

<https://www.ildenaro.it/re-humanism-2-via-alla-call-for-artist-progetti-entro-il-12-gennaio/>

Virgilio.it

<https://www.virgilio.it/italia/napoli/notizielocali/re-humanism-2-via-alla-call-for-artist-progetti-entro-il-12-gennaio-63790278.html>

Zazoom

<https://www.zazoom.it/2020-10-28/re-humanism-2-via-alla-call-for-artist-progetti-entro-il-12-gennaio/7469051/>

Radio Wellness

<https://www.radiowellness.it/rehumanism-art-prize-2/>

News locker

<https://www.newslocker.com/it-it/regione/roma/re-humanism-art-prize-2-la-call-per-artisti-professionisti-di-tutte-le-et/>

Frosinone magazine

<https://www.frosinonemagazine.it/tag/rehumanism-art-prize-2/>

Euronet

<https://www.euro-net.eu/category/news/concorsi/>

Ti consiglio

<https://www.ticonsiglio.com/rehumanism-premio-arte-contemporanea/>